

GRISALDI DEL TAIA

FAMIGLIA

Inventario 72

Indice a cura di Francesco Calamai
Siena, 2026

Grisaldi del Taia, famiglia

Estremi cronologici: 1426-1950

Consistenza: 685 unità: 118 bb., 567 regg.

Notizie storiche

L'archivio è il risultato di un intreccio documentario di due famiglie distinte, i Grisaldi, che aggiunsero il cognome Tai /Taia in base ad un fedecompresso istituito da un Francesco Tai di Chiusi nel 1640 e i Del Taia, nota famiglia del patriziato senese. La vicinanza di questi due cognomi, che finirono per saldarsi nel 1841, quando Carlo Grisaldi, accettando l'eredità dell'ultimo Del Taia (Giulio), aggiunse al proprio il cognome del suo benefattore, è stata probabilmente la causa di una certa "vischiosità" nella conservazione e nella organizzazione delle carte di famiglia, che si riflette anche nel recente inventario a stampa. Mentre i Grisaldi scelsero la strada degli impieghi nell'alta burocrazia toscana a Firenze, i Del Taia, appartenenti al Monte dei Riformatori, rimasero saldamente legati alle cariche cittadine senesi e alle carriere ecclesiastiche: Lelio di Alessandro insegnò nello Studio e fondò vari canonicati tra cui quello di "proposto" nella collegiata di Santa Maria di Provenzano, uno Stefano fu Provveditore alle Grascie nella prima metà del sec. XVII, Giulio di Lelio divenne Provveditore alla Fortezza di Siena nella seconda metà del Seicento; Flaminio infine, auditore presso la Sacra Rota, fu creato cardinale nel 1681. Molti ebbero la croce di Cavalieri del Sacro Ordine Militare di Santo Stefano (Stefano nel 1623, Giulio nel 1688, Lelio nel 1728 e Antonio suo figlio nel 1775).

Nell'archivio si conservano memorie, cause, contratti, scritture di interesse genealogico, carteggi di vari membri della famiglia (tra cui si segnala quello del cardinale Flaminio del Taia), oltre ad un cospicuo nucleo di documenti relativi alle vaste proprietà agricole.

Storia archivistica

L'archivio della famiglia Grisaldi del Taia è stato notificato nel 1974 e acquistato poi dallo Stato nel 1982 confluendo nell'Archivio di Stato di Siena. L'ordinamento e l'inventariazione sono frutto di un lavoro congiunto tra l'ASSi e la cattedra di Archivistica dell'Università di Siena ad opera di Mario Brogi ai primi degli anni Novanta.

Il fondo aveva già vissuto un primo riordino nel Settecento per volere della famiglia, che aveva affidato a don Giovanni Battista Alessio Bucalossi lo spoglio dei documenti che allora costituivano l'archivio. Lavoro di cui tuttora si conservano gli indici e il ristretto prodotti tra le carte dell'archivio (bb. 121, 122, 128).

Il fondo è direttamente collegato ad altri due acquisti effettuati dall'Archivio di Stato di Siena, quelli del 1996 e 2011 di alcune carte di Giulio del Taia, ultimo esponente della famiglia. Si rimanda all'inventario 72/I per la consultazione di questo materiale.

Indice

N. SERIE	NOME SERIE/SOTTOSERIE	DATAZIONE	N. UNITÀ	PAG.
I	Memorie di famiglia	1426-1924	1-120	433
II	Indici	1749	121-122	463
III	Protocollo delle memorie di famiglia	1639-1739	123-128	463
IV	Fattoria di Buonconvento	1773-1941	129-338	464
	• Amministrazione	1773-1941	129-304	464
	• Stime	1809-1936	305-312	469
	• Conti correnti	1809-1937	313-316	470
	• Contabilità	1705-1940	317-327	470
	• Opere	1861-1937	328-330	470
	• Mensuali	1933-1941	331-338	471
V	Fattoria del Serraglio	1754-1941	339-494	471
	• Amministrazione	1754-1940	339-472	471
	• Mensuali	1932-1941	473-484	475
	• Contabilità	1756-1941	485-494	476
VI	Fattorie del Serraglio e di San Felice	1769-1950	495-563	476
	• Amministrazione	1769-1908	495-553	476
	• Registrazioni di cassa	1879-1950	554-562	478
	• Stime	1854	563	478
VII	Fattoria di San Felice	1745-1941	564-614	479
	• Amministrazione	1745-1940	564-598	479
	• Mensuali	1931-1941	599-608	480
	• Stime	1936-1941	609-614	480
VIII	Patrimonio di Flaminio del Taia	1745-1789	615-623	481
IX	Patrimonio di Giulio del Taia	1799	624	481
X	Patrimonio di Carlo Grisaldi del Taia	1841-1909	625-641	481
XI	Patrimonio di Giulio Grisaldi del Taia	1910-1940	642-676	482
XII	Assemblea dei Vescovi di Toscana	1786-1787	677-683	483

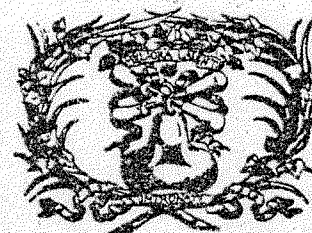
C

1993

BVLLETTINO SENESE

DI STORIA PATRIA

ESTRATTO



SIENA
ACCADEMIA SENESE DEGLI INTRONATI
1995

L'ARCHIVIO GRISALDI DEL TAIA
CONSERVATO NELL'ARCHIVIO DI STATO DI SIENA



"Francesco detto il Taia fu, secondo la comune e volgata tradizione de' vecchi, un macellaro lombardo quale esercitando tal mestiere in Siena e secondo il nazionale modo di parlare dicendo nel tagliare che faceva quando vendeva la carne al macello taia qua e taia là, s'acquistò fra la plebe il soprannome del Taia, quale è di poi passato in cognome della nobile sua posterità, et in memoria dell'antica professione del Taia, loro autore, spiegano per arme una zampa tagliata e spiccata dal corpo d'un bue con cinque stelle d'oro in campo azzurro"

(Archivio Grisaldi Del Taia 55, 1).

Le riforme granducali della prima metà del XVIII secolo configurarono un nuovo assetto istituzionale della nobiltà toscana. L'azione innovatrice dei legislatori si preoccupò di rendere più severi i criteri di ammissione nel ceto aristocratico, ma anche di estromettere quei casati che erano entrati a fare parte della cerchia nobiliare pur essendo in difetto di titoli e di tradizioni. Fu questo probabilmente il provvedimento che, tra gli altri, obbligò alcune famiglie senesi a presentare di nuovo le loro *provanze di nobiltà*, al fine di non essere private di un titolo che garantiva loro un certo prestigio e qualche privilegio¹. I Del Taia erano allora una delle famiglie più facoltose ed in vista della Siena del Settecento; il loro patrimonio immobiliare e fondiario, per lo più concentrato

¹ Sulla nobiltà toscana cfr. D. MARRARA, *Riseduti e nobiltà, profilo storico-istituzionale di un'oligarchia toscana nei secoli XVI-XVIII*, Pisa 1976; Id., *Studi giuridici sulla Toscana medicea*, Milano 1965; Id., *Nobiltà; civica e patriziato. Una distinzione terminologica nel pensiero di alcuni autori italiani della età moderna*, in "Annali della scuola Normale superiore di Pisa", classe di lettere e filosofia, s. III, vol. X, 1, 1980, pp. 219-232; M. VERGA, *Da "cittadini" a "nobili". Lotta politica e riforme delle istituzioni nella Toscana di Francesco Stefano*, (La Leopoldina, 4), Milano 1990, pp. 9-311; A. ANZILLOTTI, *La costituzione interna dello Stato fiorentino sotto il Duca Cosimo I de' Medici*, Firenze 1910.

nei territori di Arceno, Buonconvento, S. Gusmè e Ravi, si era nei secoli consolidato e ampliato, così come si era affermata la consuetudine dei membri del casato di ricoprire incarichi pubblici nelle principali magistrature della Repubblica e dello "Stato nuovo" senese. Ciononostante la legge sulla cittadinanza li costrinse, al pari di altre consorterie, a dare conto della documentazione relativa alla loro origine, delineando inoltre le principali attività pubbliche svolte dai loro antenati ².

Può essere stato questo il motivo che li spinse a mettere un po' di ordine tra le innumerevoli scritture che costituivano le loro *memorie di famiglia*, affidando al sacerdote senese Giovanni Battista Alessio Bucalossi il compito di eseguire lo spoglio di tutti i documenti conservati nell'archivio. Il Bucalossi svolse un lavoro eccellente, tanto più pregevole dal momento che non si limitò a numerare e riunire in 1.779 inserti le 288 pergamene e le 74.717 carte del fondo, ma compilò per ogni "pezzo" una breve scheda, che facilitò la successiva redazione degli Indici ³. Dopo questo primo intervento l'archivio continuò naturalmente a arricchirsi, soprattutto di registri contabili relativi all'amministrazione delle fattorie dei Del Taia. I 564 volumi che costituiscono la sezione dell'*amministrazione dei beni* sono infatti compresi tra la prima metà del Settecento e gli anni Quaranta del XX secolo.

Nel secondo dopoguerra giunse a compimento quel processo di evoluzione sociale che stava interessando, ormai da diversi decenni, il mondo agricolo toscano ⁴; la crisi economica che ne era scaturita non aveva risparmiato la grande proprietà fondiaria che, pur subendo gra-

² La legge per "Regolamento della Nobiltà e cittadinanza" venne pubblicata in Firenze il 1 ottobre 1750. Cfr. D. MARRARA, *Riseduti e nobiltà*, cit., p. 60; L. CANTINI, *Legislazione toscana raccolta e illustrata*, XXVI, Firenze 1806, pp. 231-280.

³ In Archivio di Stato di Siena (d'ora in poi Ass), Archivio Grisaldi Del Taia (d'ora in poi AGT) 121-122 Indici e 128 Ristretto generale delle scritture. Quando non specificato i documenti d'archivio fanno parte dei fondi dell'Ass.

⁴ Cfr. C. PAZZAGLI, *Economia e territorio nel senese di primo Ottocento*, in M. CARNASCIALI, *Le campagne senesi del primo '800. Doc. preparatori del catasto generale della Toscana. Rapporti di stima e repliche ai quesiti agrari*, Firenze 1990, pp. 5-91.

dualmente gli effetti della congiuntura, aveva ridotto in maniera considerevole l'estensione dei suoi possedimenti. Fu anche a causa di queste vicende che i Grisaldi Del Taia iniziarono ad alienare una parte del loro ingente patrimonio, liquidando dapprima i poderi meno importanti e, in un secondo momento, le fiorenti fattorie situate nell'area di Arceno e di Buonconvento, che da secoli costituivano la loro principale fonte di ricchezza. L'archivio di famiglia fu, nonostante le sempre più gravi difficoltà finanziarie, uno degli ultimi beni ad essere ceduto. I 564 registri dell'*amministrazione dei beni* e le 120 buste che riunivano gli inserti delle *memorie di famiglia* vennero dunque provvidenzialmente acquistati, nel settembre del 1982, dal Ministero dei Beni Culturali e Ambientali, attraverso l'Ufficio Centrale dei Beni Archivistici, e trasferiti all'Archivio di Stato di Siena. L'iniziativa ebbe non solo il merito di evitare la possibile dispersione del materiale documentario, ma anche il pregio di consentirne finalmente la consultazione. Si pose però ben presto il problema di rendere fruibile il fondo, dato che l'inventario settecentesco faceva riferimento solo a una parte della documentazione. È per colmare questa lacuna che la Direzione dell'Archivio di Stato di Siena e la cattedra di Archivistica dell'Università di Siena hanno promosso il presente lavoro ⁵.

La sezione delle *memorie di famiglia* conserva documenti compresi tra la seconda metà del Trecento e gli inizi del XX secolo. Gli atti privati del XVII secolo costituiscono la parte maggiore del fondo, anche se talvolta può apparire improprio introdurre una rigida suddivisione tra i documenti di governo e quelli privati, come hanno giustamente osservato gli ordinatori degli archivi gentilizi dell'Ar-

⁵ Sull'ordinamento della sezione delle *memorie di famiglia* v. M. BROGI, *L'archivio Grisaldi Del Taia. Inventario analitico del fondo conservato nell'Archivio di Stato di Siena*, tesi di laurea (Univ. di Siena, Facoltà di Lettere e Filosofia, a. a. 1989-90, rel. G. Catoni); l'inventario di tale sezione è ora pubblicato qui di seguito.

chivio di Stato di Lucca⁶. Insieme ai numerosi atti di compravendita di case e terreni è infatti possibile trovare alcune carte provenienti dalle cancellerie delle Magistrature senesi, che testimoniano le attività pubbliche svolte, in tempi diversi, dai membri del casato; ne sono un esempio le serie di "Documenti, trattati e delibere del Comune di Siena"⁷; o "l'Inventario di documenti della Repubblica custoditi nella cassa del Concistoro"⁸. Lo stesso "Quaderno del Santa Maria della Scala", al pari della "Delibera del Comune di Siena contro i ribelli Tolomei e Malavolti (1391-1394)", della "Relazione sull'acqua a Siena (1725)", della "Corrispondenza dal 1540 al 1554 tra gli ambasciatori e la Repubblica di Siena", della "Relazione sullo stato dei bottini di Siena", e, infine, dell'elenco dei "Funzionari dello Stato nuovo dal 1559 al 1722", sono da annoverare tra i documenti pubblici o, comunque, tra le carte non strettamente private⁹. Di notevole interesse sono anche i *Bandi granducali* a stampa, una copia della *Biografia di Alessandro III* di Giurguta Tommasi e alcuni statuti comunali di località del contado di Siena, come quello di Castelnuovo Berardenga¹⁰, o quello originale del 1447 di Ravi di Maremma, una piccola comunità situata a pochi chilometri a sud di Gavorrano, che aveva saputo mantenere alcune prerogative signorili anche dopo la messa a contado del 1438 da parte del Comune di Siena¹¹. La sezione dell'*amministrazione dei beni* è invece del tutto

6 Cfr. *Inventario Archivio di Stato in Lucca*, vol. VII, a c. di G. Tori, A. d'Addario, A. Romiti, Lucca 1980; v., in particolare, la prefazione di V. Tirelli. Sugli archivi privati v. anche P. D'ANGIOLINI - C. PAVONE, *Gli Archivi*, in *Storia d'Italia*, Vol. V** (I documenti), Torino 1973, p. 1685; Archivio di Stato di Napoli, *Archivi privati. Inventario sommario*, con introduzioni di R. Filangieri e A. Saladino, 2ª ed. Roma 1967; e infine AA.VV., *Manuel d'Archivistique - Théorie et pratique des Archives publiques en France*, Paris 1970, p. 408.

7 In AGT 25 (18-29).

8 *Ibidem* 25 (31).

9 Cfr. *ibidem* 25 (38, 53, 63, 67), 27 (54), 28 (19).

10 I tre documenti sono conservati, nell'ordine, *ibidem* 26, 25 (17), 7 (38).

11 Sulla località maremmana e sulla sua Signoria v. L. ZDEKAUER, *Sano di Pietro e messer Cione di Ravi, conte di Lattaia (1470-1473)*, in "Buletino Senese di Storia patria" (d'ora in poi BSSP) XI (1904), pp. 140-150. A proposito della messa a contado di Ravi del 1438 v. *Consiglio generale* 219, 1438, maggio 9 f. 262; *Pannocchieschi d'Elci (Diplom.)* 131, 1438, maggio 14; P. CAMMAROSANO - V. PASSERI, *Reper-*

omogenea, dato che riunisce i registri sulla contabilità delle fattorie di Buonconvento, del Serraglio e di San Felice nell'arco di tempo compreso tra il 1705 e il 1950.

Non è però il caso di soffermarsi troppo a lungo sulla descrizione del fondo, per evitare inutili anticipazioni di ciò che verrà poi delineato compiutamente negli *Indici*. Prima di esaminare i criteri metodologici adottati per la redazione di tale strumento di corredo sarà in ogni modo lecito domandarsi chi erano i Del Taia; così come sarà opportuno interrogarsi sul contesto economico in cui avevano consolidato il loro patrimonio, mettendo poi in evidenza il ruolo che avevano svolto nella vita politica e sociale della Siena del periodo repubblicano e mediceo. È ovvio che le pagine seguenti non possono né intendono fornire una risposta esauriente a tutti questi interrogativi. Nate con l'intento di dare conto della consistenza dell'archivio, non si sono però sottratte all'impegno di segnalare i temi di un certo interesse che sono emersi durante la compilazione dell'inventario.

*

Quando intorno alla metà del Trecento Francesco Taia giunse a Siena, proveniente da un'impresata località lombarda (e per lombarda nel Medioevo veniva estensivamente designata la parte settentrionale della penisola italiana), si trovò di fronte una città che recava ancora

torio, in *I Castelli del senese. Strutture fortificate dell'area senese-grossetana*, II, Siena 1976, p. 320; A. K. ISAACS, *Le campagne senesi fra Quattro e Cinquecento: regime fondiario e governo signorile*, in *Contadini e proprietari nella Toscana moderna*, Atti del convegno di studi in onore di G. GIORGETTI, I, *Dal medioevo all'età moderna*, Firenze 1979, p. 392, e, infine, i dati forniti da D. CIAMPOLI, *Tasse, ceri e palfi per Siena: dalle Masse, contado e distretto 1436 - 1444 - 1461*, in *Siena e il suo territorio nel Rinascimento* (Documenti raccolti da M. Ascheri e D. Ciampoli), vol. II, Siena 1990, p. 159. Sul diverso rapporto politico tra Siena ed i Comuni soggetti cfr. M. ASCHERI - D. CIAMPOLI, *Il distretto e il contado nella Repubblica di Siena: l'esempio della Val d'Orcia nel Quattrocento*, in *"La Val d'Orcia nel medioevo e nei primi secoli dell'età moderna"*, Roma 1990, pp. 83-112. Sull'edizione dello Statuto di Ravi v. M. BROGI, *Lo Statuto di Ravi di Maremma (1447)*, in BSSP IC, 1992, pp. 324-399.

ben visibili i segni provocati dalla terribile peste del 1348. Secondo alcuni studiosi la cittadina era allora abitata da circa 55mila persone, che la *morte nera* aveva ridotto a 17mila nel giro di pochi mesi¹². Un così alto tasso di mortalità venne registrato anche in altre comunità della penisola, alcune delle quali, particolarmente colpite, cessarono letteralmente di esistere. Il crollo demografico che ne conseguì provocò dei significativi mutamenti sociali, ponendo inoltre le premesse per l'avvio di un'apprezzabile ondata migratoria¹³. Fu questa probabilmente la ragione che spinse Francesco a cercare fortuna nel territorio senese, dove intraprese un'attività commerciale che, di lì a poco, gli dovette garantire una certa tranquillità economica, sulla quale i suoi eredi fecero poi affidamento per la loro futura ascesa sociale. Altrimenti non si comprende come il figlio Cristoforo, che ufficialmente esercitava il mestiere del cuoiaio, abbia potuto dedicarsi ai diversi incarichi pubblici che gli furono assegnati dal governo senese tra il 1384 ed il 1417. Cristoforo infatti, dopo aver sposato Antonia Petrucci - dalla quale ebbe i figli Goro, Matteo e Martino -, era stato nominato esecutore di Gabella nel 1384, per poi essere successivamente eletto, come appartenente al Monte dei Riformatori, nel Consiglio generale nel semestre luglio-dicembre 1408 e in quello gennaio-giugno 1413. L'anno seguente era stato inviato, in qualità di Vicario, a Bagno a Petriolo, nel rispetto di una prassi instaurata dal Comune di Siena, che talvolta assegnava un *ufficio* annuale in una località del contado a coloro che avevano fatto parte di determinati

12 Cfr. W. BOWSKY, *The impact of the Black Death upon sienese Government, and Society*, in "Speculum", XXXVII (1964), pp. 368-381; Id., *Un Comune italiano nel Medioevo. Siena sotto il regime dei Nove, 1287-1355*, Bologna 1986, pp. 38-39; G. PARDI, *La popolazione di Siena e del territorio senese attraverso i secoli*, in BSSP, XXX, 1923, pp. 85-132.

13 Sulle trasformazioni nella struttura degli insediamenti umani nella penisola italiana v. E. SESTAN, *La città comunale italiana dei secoli XI-XIII nelle sue note caratteristiche rispetto al movimento comunale europeo*, in *Forme di potere e struttura sociale in Italia nel Medioevo*, a c. di G. Rossetti, Bologna 1977, pp. 175-196, a p. 183; T. SZABÓ, *Comuni e politica stradale in Toscana e in Italia nel medioevo*, Bologna 1992, p. 148.

organismi statali. Una volta rientrato a Siena, nel 1417, fece di nuovo parte del Consiglio generale, incarico con il quale concluse le sue attività svolte al servizio delle varie istituzioni cittadine, poiché morì pochi anni dopo, il 6 aprile 1421¹⁴.

Il primogenito di Cristoforo, Goro, si sposò nel 1451 con monna Lodovica, ma non sviluppò una propria attività lavorativa, né si interessò alle vicende politiche della sua città, mentre il fratello Matteo fu il primo membro della famiglia Del Taia che fece parte della Signoria, la massima istituzione di governo della Repubblica. A Siena l'organo esecutivo era costituito da cittadini senesi appartenenti ai diversi Monti che, una volta *imbossolati* ed eletti, rimanevano in carica per due mesi; al Priorato potevano accedere solo coloro che possedevano la cittadinanza e che avevano superato i venti anni di età¹⁵. Le elezioni si tenevano ogni sette-otto anni e, in quella occasione, i nomi dei cittadini che avevano raggiunto il *quorum* necessario per essere accolti nel governo venivano inseriti nell'elenco utilizzato per definire i bimestri, e gli accoppiamenti, nei quali poi gli eletti avrebbero svolto il loro mandato. La procedura elettorale era abbastanza complessa e soggetta, nel corso di tutto il Quattrocento, a vari mutamenti¹⁶. In genere i candidati venivano scelti come rappresentanti dei Terzi, in cui era divisa la città, ma, sempre più di frequente, i nominativi presentati risultarono provenire da quella ampia cerchia di famiglie senesi che detenne il potere per gran

14 Su Cristoforo di Francesco v. AGT 11 (2); 55 (1-9).

15 Alcune notizie sulla composizione politica e sociale della Signoria, per quanto attiene al primo Quattrocento, sono in M. ASCHERI, *Siena nel Rinascimento, Istituzione e sistema politico*, Siena 1985, p. 29, n. 40; Id., *Siena e il suo territorio*, cit., I, pp. 28-46; sulla situazione politica nella seconda metà del Trecento v. E. BRIZIO, *L'elezione della signoria: provvedimenti inediti (1371-1398)*, in *Antica legislazione della Repubblica di Siena*, a c. di M. Ascheri, Siena 1993, pp. 137-159; EAD., *L'elezione degli Uffici politici nella Siena del Trecento*, BSSP XCVIII (1991), pp. 16-62; EAD., *Siena nel secondo Trecento. Organismi istituzionali e personale politico dalla caduta dei Dodici alla dominazione viscontea (1368-1399)*, Univ. di Firenze, tesi di dottorato di ricerca, IV ciclo, coordinatore G. Cherubini, a. a. 1991-1992.

16 Sulla riforma del sistema elettorale dei Priori e del Capitano del popolo del febbraio 1404, v. M. ASCHERI, *Siena e il suo territorio nel Rinascimento*, cit., vol. I, Siena 1987, pp. 28-33.

parte del periodo repubblicano. Matteo Del Taia ricoprì l'incarico di Priore per tre volte, e fu quindi il primo "riseduto" in Concistoro della sua famiglia. Tra il marzo e l'aprile del 1443 fece parte per la prima volta dell'esecutivo, di cui fu ancora membro nel bimestre marzo-aprile del 1456 e in quello gennaio-febbraio del 1458. Gli incarichi a lungo ricoperti nelle diverse istituzioni comunali non gli impedirono comunque di esercitare con solerzia il mestiere del *ligrittiere*, che gli procurò una certa agiatezza economica, sulla quale fecero poi affidamento la moglie Caterina Pasquini e i figli Girolamo, nato nel 1441, e Stefano, nato nel 1448. Matteo morì infatti il 18 agosto 1464 e, anche in questo caso, spettò al secondogenito, Stefano, il compito di raccogliere l'eredità paterna, che da un lato si esplicò consolidando e accrescendo il patrimonio di famiglia, da un altro ponendo ancor maggiore impegno nelle vicende politiche cittadine¹⁷. Dopo il matrimonio con Arminia Sergardi, celebrato nel 1477, Stefano fu infatti membro del governo nel bimestre marzo-aprile 1483 in qualità di rappresentante del Terzo di Camollia.

La famiglia Del Taia, già allora, abitava nella zona limitrofa all'attuale via dei Montanini, dove successivamente, nel 1648, Flaminio Del Taia acquisterà i vani che consentiranno l'erezione del palazzo Del Taia, ricavato da una porzione dell'antico Castellare dei Malavolti¹⁸. E sempre per il Terzo di Camollia il figlio di Stefano, Alessandro, fu prima membro della Signoria nei mesi novembre e dicembre 1528 poi, nel

1533 Camerlengo della Biccherna e, infine, tra il maggio e il giugno 1537, venne nominato Capitano del Popolo. Già negli anni precedenti al 1498 abitava nel popolo di Sant'Andrea, dove, in quell'anno, l'ufficio della Lira gli assegnò un imponibile di 1225 lire¹⁹. Nello stesso popolo di Sant'Andrea viveva il fratello minore di Alessandro, Matteo, anch'egli registrato nei libri della Lira, relativi però a quella del 1509; Matteo fu, tra l'altro, colui che alienò a Belisario Bulgarini, per 500 fiorini, un appezzamento di terreno di 95 staia posto nella corte di S. Gusmè. L'atto di vendita, rogato il 4 maggio 1523, conteneva un breve proemio in cui veniva ipotizzata una diversa origine dei Del Taia, provenienti dalla zona di S. Gusmè "ove hanno fin di presente continuamente posseduto i Tai, dalle quali antiche possessioni hanno alcuni creduto i Tai discendere da S. Gusmè"²⁰.

Frattanto, nel 1517, Alessandro si era sposato con Laura Venturi, dalla quale aveva avuto due figli maschi, Giulio e Stefano, nati negli anni Venti del Cinquecento. Furono quelli, per Siena e i suoi abitanti, anni assai controversi; la città si apprestava a vivere l'ultima fase del periodo repubblicano, inserita in un contesto istituzionale ormai consunto, che era reso oltremodo instabile da una duplice crisi politica e sociale: quella data dal quadro generale "europeo", che registrava l'acuirsi della lotta tra Francia e Spagna per il predominio nella penisola italiana; e quella, non disgiunta dalla prima, alimentata dagli odi di fazione e dalle divisioni dei cittadini senesi che, con il loro atteggiamento,

¹⁷ Per quanto riguarda la biografia di Matteo di Cristoforo cfr. *AGT* 11 (1); 55 (1). Le informazioni su Stefano di Matteo sono *ibidem* 55 (1).

¹⁸ Sulle vicende connesse alla costruzione del palazzo Del Taia v. U. MORANDI, *Il castellare dei Malavolti a Siena*, in "Quattro monumenti italiani", Roma 1969, p. 95. Sulla consuetudine dei membri della famiglia di risiedere nel Terzo di Camollia cfr. G. CATONI - A. LEONCINI, *Cacce e tatuaggi. Nuovi ragguagli sulle contrade di Siena*, con un saggio introduttivo di Roberto Barzanti, Siena 1993, pp. 62-63, dove non solo sono citati alcuni documenti d'archivio che testimoniano l'appartenenza dei Del Taia ai popoli di Sant'Andrea e San Donato, nel periodo compreso tra la Lira del 1498 e quella del 1509 (in *Lira* 109 - anno 1498 - e *Lira* 113 - anno 1509 -), ma viene anche avanzata la suggestiva ipotesi che la famiglia fosse l'organizzatrice di una "comparsa", chiamata della Compagnia dello Zoccolo, "costituita dagli uomini che abitavano in una o più contrade del Terzo di Camollia" (p. 63) e che prese parte alla *caccia* tenutasi in Siena in occasione delle feste di metà agosto del 1506.

¹⁹ L'ufficio della Lira stabiliva, per ogni capofamiglia senese residente in città, un imponibile ricavato in base alla denuncia dei beni; per quanto riguarda l'alliramento di Alessandro di Stefano v. *Lira* 109 (anno 1498), c. 76. Sull'ufficio della Lira cfr. G. CATONI-G. PICCINI, *Famiglie e redditi nella Lira senese del 1453*, in *Strutture familiari, epidemie, migrazioni nell'Italia medievale*, a c. di R. Comba, G. Piccini, G. Pinto (Atti del convegno internazionale "Problemi di storia demografica nell'Italia medievale", Siena 28-30 gennaio 1983), Napoli 1984, pp. 291-304; G. CATONI, *Le denunce della Lira senese del 1453*, in "Alfabetismo e cultura scritta. Notizie", marzo 1980, pp. 13-15; L. BANCHI, *La lira, la Tavola delle possessioni e le preste nella repubblica di Siena*, in "Archivio Storico Italiano", serie III, T. VII, 1868, parte II, p. 60.

²⁰ *AGT* 55 (1), c. 1v.

facilitarono non poco le mire espansionistiche di Cosimo de' Medici²¹. Alessandro Del Taia visse in prima persona l'intera tragedia senese e ne affrontò con dignità i dolorosi effetti, non riuscendo però a superare i disagi causati dal lungo assedio, che lo fecero soccombere l'otto aprile del 1555, qualche giorno prima della resa di Siena alle truppe spagnolo-fiorentine. Nella gestione del patrimonio di famiglia gli subentrò allora il figlio primogenito Giulio, che aveva già assunto alcune responsabilità politiche e amministrative, avendo, tra l'altro, fatto parte dell'organo esecutivo nel 1550. Come membro della classe dirigente repubblicana Giulio poteva quindi incontrare qualche difficoltà a proseguire l'attività politica, ma già nel 1556 "siedeva" di nuovo per il Terzo di Camollia, venendo poi successivamente inviato, nel 1568, a Roccastrada come Podestà. Dopo questa esperienza rientrava a Siena e, nel 1580, ricopriva l'incarico di Capitano del popolo per il Terzo di San Martino; otto anni dopo, nel 1588, abbandonava di nuovo Siena per andare a svolgere la mansione di Capitano di giustizia a Pienza²². Questo trapasso, apparentemente indolore, tra il vecchio sistema repubblicano e le istituzioni dello "Stato nuovo" fu comune a molti cittadini senesi, che seppero conservare, all'indomani della "caduta della Repubblica", le loro antiche posizioni di privilegio. Non deve pertanto meravigliare la continuità politico-istituzionale tra la Siena repubblicana e quella medicea, che, del resto, era stata preventivamente concordata nei *pour par-*

21 Il recente saggio di F. GLÉNISSON, *Esprit de faction, sensibilité municipale et aspirations régionales à Sienne entre 1525 et 1559*, in *Quêtes d'une identité collective chez les italiens de la Renaissance*, Paris 1990, pp. 175-308, introduce alcuni elementi di novità nel dibattito sulla crisi "senese" di metà Cinquecento; assai suggestive sono, per esempio, le fonti letterarie studiate dall'A. per delineare il clima politico e sociale instauratosi a Siena tra il 1525 e il 1559. Sulla crisi della Repubblica restano tuttora fondamentali gli studi di A. d'ADDARIO, *Il problema senese nella storia italiana della prima metà del Cinquecento (la guerra di Siena)*, Firenze 1958; R. CANTAGALLI, *La guerra di Siena (1552-1559). I termini della questione senese nella lotta tra Francia e Asburgo nel '500 e il suo risolversi nell'ambito del principato mediceo*, Siena 1962; sulle vicende militari della guerra di Siena e sul suo assedio v. la cronaca di A. SOZZINI, *Diario delle cose avvenute in Siena dal 20 luglio 1550 al 28 giugno 1555*, Firenze 1842.

22 Su Giulio di Alessandro v. AGT 11 (4).

ler che precedettero la resa. Cosimo de' Medici concesse infatti un'autonomia amministrativa che conservò, pressoché intatte, le prerogative di molte Magistrature, favorendo così una rapida pacificazione del territorio senese, i cui abitanti più autorevoli vennero opportunamente coinvolti nella gestione del Ducato²³.

Giulio di Alessandro morì il 17 agosto 1590 e lasciò un segno tangibile delle sue attività politiche nell'archivio di famiglia, dove i suoi numerosi atti furono i primi a essere custoditi organicamente, insieme ai tanti documenti di compravendita di case e poderi. Grazie ai suoi molteplici interessi era riuscito infatti a accrescere il patrimonio dei Del Taia, che trasmise in eredità ai quattro figli maschi, avuti dalla moglie Leonida Allegretti tra il 1557 e il 1562. Il figlio primogenito, Alessandro, nacque appunto nel 1557; nel 1559 nacque Flaminio, l'anno dopo Lelio e, infine, nel 1562 venne dato alla luce Fulvio. Con questa generazione della famiglia, vissuta tra la seconda metà del Cinquecento e i primi decenni del XVII secolo, si ebbe una significativa elevazione del tenore di vita, che corrispose, in alcuni casi, a un ingentilimento morale e culturale. Alessandro, per esempio, frequentò per molti anni l'Ateneo senese, prima come studente e poi come lettore di diritto. Si era infatti laureato dottore *in utroque iure* e aveva iniziato, appena ventenne, la carriera politica come membro della Signoria del bimestre 1577. Nel 1593 si era sposato con Artemisia Tondi, la ricca figlia e unica erede di Flaminio di Iacomo Tondi, da cui ricevette in dote i terreni e le proprietà di Ravi di Maremma e di Siena. Alessandro e Artemisia abitarono a lungo nel palazzo dei Tondi, posto nel Terzo di Camollia, popolo di Sant'Andrea, che, insieme agli altri beni ricevuti in eredità, dovettero

23 Siena si arrese all'imperatore Carlo V il 17 aprile 1555; infeudata in un primo momento al Re di Spagna, fu poi ceduta a Cosimo I il 3 luglio 1557. Sulla legge di "Reformazione del Governo della città e Stato di Siena fermata per S. E. I. del 1 febbraio 1560 ab incarnat." cfr. L. CANTINI, *Legislazione*, cit., IV, pp. 116-132; D. MARRARA, *Studi giuridici*, cit., p. 90.

successivamente difendere in un'annosa lite giudiziaria in cui furono trascinati da un altro ramo della famiglia Tondi. Artemisia riuscì comunque a salvaguardare il proprio patrimonio, che Alessandro amministrò con parsimonia e lungimiranza, pur continuando a svolgere la sua attività didattica e politica, quest'ultima terminata con l'incarico di Capitano del popolo nel marzo del 1607²⁴.

Non molto dissimili furono le vicende umane dei suoi fratelli, nelle quali si manifestarono alcuni elementi di continuità; sia Lelio che Fulvio non ebbero infatti figli e entrambi si contraddistinsero per la parsimonia con cui incrementarono i rispettivi patrimoni. Lelio ripercorse la carriera accademica di Alessandro, laureandosi *nell'una e nell'altra legge* e insegnando diritto nello Studio senese; fece poi parte dell'organo esecutivo nel bimestre novembre-dicembre 1584 per il Terzo di Camollia, di cui fu anche Capitano del popolo nel marzo-aprile 1618. Qui, nel popolo di Sant'Andrea, abitò insieme ad una giovane serva di nome Lavinia, che aveva sposato di nascosto per non declassare il nome del proprio casato. Alla sua morte, nel 1631, lasciò tutti i beni ai figli del fratello Alessandro, che come eredi universali furono, tra l'altro, vincolati al legato fatto in favore della chiesa della Madonna di Provenzano a Siena. Lelio aveva infatti disposto che seimila scudi venissero utilizzati per erigere una "dignità" e quattro nuovi "canonicati", lasciando agli eredi il compito di nominare i titolari dell'ufficio ecclesiastico. Dal giugno del 1644 i Del Taia iniziarono a indicare i nomi dei proposti prescelti, mansione che assolsero fino agli ultimi decenni del XVII secolo, quando gli interessi della Collegiata entrarono in conflitto con quelli della famiglia. Frattanto Fulvio, l'ultimo dei figli di Giulio, era

²⁴ Su Alessandro di Giulio v. *AGT* 55 (1); Sull'attività dell'Ateneo senese nel primo Cinquecento v. G. MINNUCCI-L. KOSUTA, *Lo Studio di Siena nei secoli XIV-XVI. Documenti e notizie biografiche*, Milano 1989; per quanto riguarda la lite sull'eredità Tondi v. il testamento di Giacomo Tondi del 1556 in *AGT* 12 (6); sulla successione *ibidem* 12 (25, 27-29, 33, 37, 39, 46).

morto, anch'egli senza prole, nel 1633 e aveva designato i nipoti eredi universali; perfino il suo impegno politico era stato abbastanza simile a quello dei fratelli maggiori, ma tra la sua partecipazione alla Signoria del bimestre gennaio-febbraio 1587 e l'incarico di Capitano del popolo per il Terzo di Camollia nel marzo-aprile 1631 trascorsero quaranta-quattro anni, durante i quali curò con scrupolo l'amministrazione dei propri beni, che gli fruttarono ingenti somme di denaro. Fulvio condusse infatti un'esistenza assai modesta, contrassegnata da una proverbiale avarizia che lo rese famoso in tutta la famiglia come una "persona d'estrema parsimonia e di rozzissimi costumi, trattandosi che strigliasse di sua mano il cavallo e che al suo tempo facesse tutta una tavola in casa sua i padroni con le serve"²⁵. I tre figli maschi di Alessandro di Giulio furono quindi gli eredi di un vastissimo patrimonio immobiliare e fondiario, che alle case di Siena univa i poderi e le vigne di S. Gusmè e i terreni di Ravi. Soprattutto nella località maremmana i Del Taia possedevano ampi appezzamenti di terra, che erano adibiti a luogo di pascolo e di allevamento degli animali. Era una risorsa fondamentale per la non ricchissima economia locale, che rimase a lungo vincolata agli interessi della famiglia senese, nonostante i tentativi effettuati dagli abitanti di Ravi per assumerne un maggiore controllo²⁶.

La generazione che visse nel corso del Seicento raggiunse una posizione di assoluto prestigio nell'ambito nobiliare senese; il patrimonio della famiglia aveva ormai raggiunto un livello invidiabile, in grado di

²⁵ Sull'attività di Lelio e Fulvio v. *AGT* 55 (1), c. 2v. Il testamento di Lelio è in *AGT* 20 (6).

²⁶ Sulle vertenze per il pascolo di Ravi v. *AGT* 13-15. Per quanto riguarda le proprietà dei Del Taia nella campagna senese cfr., per Ravi, *AGT* 2, 3, 5, 10-17, 22, 34, 63, 64, 69, 89; su S. Gusmè *ibidem* 1-5, 7, 10, 22, 24; su Buonconvento *ibidem* 91, 93, 104, 106, 107. Sulle questioni legate alla storia agraria in età moderna ed alla crisi della campagna senese cfr. G. GIORGETTI, *Le crete senesi nell'età moderna. Studi e ricerche, di storia rurale*, a c. di L. Bonelli Conenna, Firenze 1983; L. BONELLI CONENNA, *Proprietà e rifeudalizzazione nello Stato senese tra il XVI e il XVII secolo*, BSSP, LXXXII-LXXXIII (1975-76), pp. 405-12, EAD., *Il Contado senese alla fine del XVII secolo - Poderi, rendite e proprietari*, Siena 1990. Per il periodo immediatamente precedente cfr. S. EPSTEIN, *Alle origini della fattoria toscana, L'ospedale della Scala di Siena e le sue terre (metà '200 - metà '400)*, Firenze 1986.

competere con quelli delle consorterie più note. La ricchezza aveva ovviamente determinato un diffuso benessere, che contribuì all'elevamento culturale di alcuni membri del casato. E se il primogenito di Alessandro, Giulio, non parve allontanarsi troppo dai riferimenti culturali del padre e dello zio Lelio, di cui seguì *in toto* la carriera politica e accademica, non altrettanto poté essere sostenuto per Flaminio, che seppe adeguatamente promuovere i suoi studi giuridici, grazie ai quali ricoprì autorevoli incarichi ecclesiastici. Giulio era nato nel 1595 e, una volta conseguita la laurea in legge, si era sposato nel 1632 con Felice Vannocci; nel 1619 aveva ottenuto un seggio in Concistoro, incarico a cui aveva fatto seguito, nel 1635, quello di Capitano del popolo. Una vicenda biografica, questa di Giulio, abbastanza scontata e comunque assai diversa da quella del fratello minore Flaminio, che si distinse, fin da giovane, per le spiccate doti morali e intellettuali.

Flaminio nacque a Siena il 17 aprile 1602 e, dopo avere compiuto gli studi di retorica nel collegio della Compagnia di Gesù, frequentò lo Studio di Siena, dove si laureò *in utroque iure* nel 1624. In quell'anno iniziò l'attività forense, che praticò a Siena fino al 1637, in aiuto, soprattutto, dei religiosi meno abbienti e dei poveri; nel 1637 si trasferì a Roma dove continuò lo studio della giurisprudenza, che alternò con l'esercizio della professione legale. Fece però ben presto rientro a Siena, anche per realizzare il proposito, che aveva gradualmente maturato, di divenire prete; nel 1640 venne infatti ordinato sacerdote, al cui ministero si dedicò senza troppo entusiasmo. In quegli anni aveva, infatti, più volte rifiutato la dignità di proposto nella Collegiata di Provenzano e alcuni incarichi amministrativi offerti dal Granduca di Toscana, al solo scopo di proseguire, senza intralci di sorta, gli studi giuridici. L'interesse per la ricerca e per l'attività didattica nell'Ateneo senese nascondeva, del resto, la vera natura di Flaminio, schivo di carattere e comunque poco propenso a dedicare la sua esistenza ad attività meramente

rappresentative. Per tali motivi aveva più volte declinato la proposta del pontefice Alessandro VII di entrare a fare parte del Tribunale di Rota nella Curia di Roma; il papa lo costrinse però, qualche anno più tardi, ad accettare il seggio tra gli avvocati concistoriali, dove mise in evidenza le sue notevoli capacità. Tali pregi gli agevolarono, successivamente, il conferimento del titolo di Auditore di Rota, incarico che mantenne fino al 1667, anno in cui fu eletto reggente della Sacra penitenzieria, cioè del primo tribunale della Curia romana, istituito per le questioni di coscienza.

Qui svolse il suo mandato per oltre quattordici anni, durante i quali manifestò una profonda conoscenza del diritto comune e un'inconsueta disponibilità verso gli altri, tanto che il pontefice Innocenzo XI decise di crearlo cardinale il primo settembre del 1681 e di conferirgli la dignità di prete di Santa Maria della Pace a Roma. Di Flaminio è tuttora conservata la biografia redatta, in tale occasione, dai responsabili della Curia apostolica, di cui è utile segnalare alcuni tratti per meglio comprendere la personalità del prelato senese. Nel documento si sosteneva che Flaminio, nonostante i suoi ottanta anni, era in un eccellente stato di salute fisica e di lucidità mentale, che gli consentiva di rimanere a lungo concentrato nello studio; era pertanto ritenuto un uomo estremamente dotto, che sapeva esprimere con semplicità e chiarezza anche i concetti più controversi. Talvolta era riuscito a fare mutare di opinione lo stesso pontefice, usando con sapienza e discrezione le proprie capacità dialettiche. Tutto ciò lo aveva reso affabile e disponibile con tutti, al punto di sacrificare i suoi bisogni alle necessità dei poveri e degli infelici; come reggente della Penitenzieria si era poi prodigato

“con tanta carità, che non vi è esempio che alcun pellegrino, o altro penitente, siasi da lui partito sconsolato, e che non gl'abbia sentiti a qual si sia hora di giorno e di notte con rubbar l'hore del riposo per ufficio sì pietoso con sovvenire anco di

propria forza al bisogno di molti penitenti oltramontani, appresso degli vien reputato per santo" ²⁷.

Morì il 5 ottobre 1682 e venne sepolto a Roma, nella chiesa di Santa Maria della Pace. Il lungo soggiorno romano non gli aveva comunque fatto perdere il contatto né con la città natale né con la famiglia di origine, come testimonia la fitta corrispondenza scambiata con il fratello minore Stefano. Questi, ultimo dei figli di Alessandro di Giulio, era nato nel 1604; il 4 gennaio 1623 aveva vestito l'abito di cavaliere milite dell'ordine di Santo Stefano ²⁸. Il rescritto granducale del 23 dicembre 1622 lo obbligò a svolgere il servizio militare nelle galere del Granduca, dove rimase a lungo imbarcato. Nel 1646 venne nominato Economo della Sapienza, incarico che ricoprì fino al 1668, anno della sua morte. L'amministrazione del patrimonio di famiglia lo aveva però impegnato per molti anni, soprattutto per la necessità di seguire la lite giudiziaria con la Collegiata di Provenzano. La vicenda, come ho già detto, traeva spunto dal legato testamentario di Lelio di Giulio, che nel 1631 aveva lasciato seimila scudi alla Collegiata, accordando agli eredi la facoltà di nominare i beneficiari della dignità e dei quattro canonicati. Dopo pochi decenni i responsabili della Collegiata avevano però deciso di abolire la dignità e i canonicati, privando così la famiglia Del Taia di un diritto che le garantiva alcuni vantaggi. E fu quindi per tutelare gli interessi della famiglia che gli eredi decisero di citare in giudizio la Collegiata, che affrontò il lungo iter processuale fino ai primi decenni del

²⁷ La maggior parte delle notizie biografiche sul cardinale Flaminio Del Taia sono in *AGT* 44 (1), f. 3v; sull'infanzia e gli studi giovanili v. *ibidem* 11 (29, 46); per quanto riguarda l'attività forense svolta a Roma in età giovanile cfr. G. MORONI, *Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica*, LXXII, Venezia 1855, pp. 230-231; sugli inviti a ricoprire alcuni incarichi in seno al Granducato di Toscana v. le lettere di Mattias de' Medici in *AGT* 11 (63) e quella di Cosimo III *ibidem* 11 (56); sulla sua carriera ecclesiastica v. *Hierarchia catholica medii et recentioris aevi*, V (1667-1730), Padova 1952, p. 11, e il Breve di Alessandro VII del 25 gennaio 1667 conservato nell'*AGT* 11 (54, 55).

²⁸ Sulla carriera militare di Stefano Del Taia v. B. CASINI, *I cavalieri dello Stato senese membri del sacro militare ordine di S. Stefano, papa e martire*, Pisa 1993, pp. 123-124; *AGT* 11 (75, 78, 82); 27 (5, 25, 29); 29 (7); 92 (5).

Settecento. Tale vicenda coinvolse infatti ben due generazioni di appartenenti alla consorte e venne risolta soltanto nel 1726, a quasi novanta anni di distanza dal suo inizio.

Il figlio di Giulio di Alessandro, Lelio, nato nel 1645 da Felice Vannocci e nipote, pertanto, del cardinale Flaminio, fu colui che prestò maggiore attenzione a tutta la questione. Lelio si era sposato il 17 luglio 1664 con Laura Bellanti, la sorella di Alcibiade Lucarini Bellanti, una delle personalità più in vista della Siena del XVIII secolo. Alcibiade era il figlio di Francesco di Lelio Bellanti e di Giuditta Marescotti, che lo aveva dato alla luce il 15 febbraio 1645; era quindi un legittimo discendente della nobile famiglia dei Bellanti, adottato però, in giovanissima età, da un professore di Istituzioni civili dello Studio di Siena, Alcibiade Lucarini. Il Bellanti aveva voluto assumere, oltre il cognome, anche una parte del nome del padre adottivo, di cui aveva proseguito la carriera didattica e scientifica, insegnando nel Ginnasio di Siena dal 1666 al 1711. Fu, nello stesso arco di tempo, lettore di Istituzioni civili nell'Ateneo senese e poi Rettore della Collegiata di Provenzano, incarico quest'ultimo che lo impegnò nella lite contro il cognato Lelio Del Taia sui canonicati. Ma ciò che lo aveva reso assai noto in ambito cittadino era stata la sua feconda attività pubblicistica; si era difatti prodigato, fin dal 1704, nello studio delle ragioni economiche e sociali che avevano determinato la profonda crisi del territorio senese, elaborando alcune proposte che, nelle sue intenzioni, dovevano consentire l'avvio di una nuova fase di sviluppo.

L'insieme di queste ricerche aveva poi dato origine a un saggio, che introdusse qualche interessante elemento di novità nel dibattito sul dissesto finanziario dello "Stato nuovo" ²⁹. La disputa sui canonicati

²⁹ Una copia dell'opera del Bellanti è conservata nella Biblioteca comunale degli Intronati di Siena (d'ora in poi BCI), Ms., A. IV. 18, mentre un'altra copia, redatta da G. A. PECCI, è nel manoscritto della BCI, C. VIII. 1, che contiene il *Succinto dettaglio della vita, costumi e progressi letterari del Cavaliere e Rettore di Provensano Alcibiade Lucarini de' Bellanti*, pp. 17-24, del Pecci medesimo, il *Discorso del Lucarini*, pp. 27-58, e le Annotazioni e aggiunte al discorso del Lucarini, sempre del Pecci, pp. 59-88. Sul

della Collegiata provocò una rottura nei rapporti tra Alcibiade Lucarini Bellanti e la famiglia della sorella Laura, al punto che il Bellanti decise di estromettere i nipoti, figli di Lelio Del Taia, dal proprio testamento. Alcibiade lasciò infatti una parte dei suoi beni a Galgano di Marco Antonio Saracini

“con cui non aveva attinenza alcuna di parentado, e volle che assumesse il cognome Lucarini, arma e Monte del Popolo, al quale, per un tale adempimento, donò la casa d'abitazione situata nella strada del Casato, la villa del Palazzo al Piano nella Montagnola e la fondazione d'una commenda per la religione di Santo Stefano a favore del secondo genito del detto Galgano”³⁰.

La prematura scomparsa, nel 1705, del cognato Lelio non modificò l'atteggiamento del Bellanti nei confronti della sorella Laura e dei due nipoti Giulio e Stefano. Del resto la famiglia Del Taia poteva, in quel momento, fare affidamento su una cospicua ricchezza. Lelio infatti, nonostante i suoi molteplici impegni, a cui si era aggiunto nel 1679 l'incarico di Procuratore generale degli Osservanti di Toscana, aveva ben amministrato il proprio patrimonio, tanto da essere in grado di diversificarne i guadagni, che aveva, in parte, utilizzato per avviare un'attività commerciale a Firenze. Ai figli aveva pertanto lasciato una florida situazione finanziaria, che permise al primogenito Giulio, nato nel 1673, di stipulare un prestigioso contratto di matrimonio con una giovane no-

bile fiorentina, appartenente a una delle più note consorterie del Granducato. Nel processo che si era tenuto il 24 luglio 1668 per provare la sua nobiltà e per vestire l'abito di cavaliere milite dell'Ordine di Santo Stefano Giulio aveva prodotto alcuni attestati, tratti dall'archivio delle Riformagioni, e aveva designato dei testimoni. In tale occasione fu, tra l'altro, dichiarato che il padre di Giulio era allora proprietario di “un palazzo in Siena, nobilmente ammobiliato con molte argenterie di valore, di ville, di luoghi di Monte”³¹.

Giulio si sposò nel 1692 con Caterina Serristori e l'avvenimento assunse un significato particolare per la famiglia senese. Le nozze furono precedute da una lunga serie di festeggiamenti, culminati il giorno della cerimonia in un ricevimento a cui parteciparono i membri più autorevoli della nobiltà fiorentina e senese. Lo sfarzo e il decoro ostentati in tale occasione furono il suggello della definitiva evoluzione sociale realizzata dai Del Taia; da quel momento in poi qualcosa mutò negli equilibri interni e esterni della famiglia, che sembrò sempre più interessata a affermare e conservare il proprio prestigio.

Giulio assunse, a conferma di quanto detto, l'incarico di Provveditore delle fortezze di Siena, ufficio che mantenne ininterrottamente dal 1721 al 18 aprile 1736, giorno in cui trasmise il titolo di Provveditore al figlio minore Flaminio. La nascita dell'ultimo dei sedici figli avuti da Giulio e Caterina tra il 1694 e il 1717 parve poi scongiurare il pericolo di estinzione del casato, dato che soltanto Lelio, nato il 3 gennaio 1712, e Flaminio, nato il 24 marzo 1717, erano sopravvissuti agli altri fratelli, tutti deceduti in giovane età per malattia o per motivi accidentali³².

31 Cfr. B. CASINI, *I cavalieri*, cit., pp. 312-313.

32 Alcune notizie sul matrimonio di Giulio e Caterina sono in *AGR* 11 (1-3); per quanto riguarda l'attività commerciale avviata a Firenze da Giulio e dal padre Lelio cfr. *ibidem* 44 (3, 8, 12, 14); sulla nomina di Giulio a Provveditore delle fortezze di Siena v. *ibidem* 28 (1-21).

“Parere” del Bellanti cfr. G. CATONI, *La dimensione archivistica della ricerca storica: il caso di Siena*, in BSSP, LXXXIV-LXXXV (1977-1978), p. 379 e D. MARRARA, *Riseduti e nobiltà*, cit., pp. 167-170; ID., *Una singolare proposta di rappresentanza di Stati formulata nel Settecento toscano*, in *Il pensiero politico*, IX (1976), pp. 57-69. Di notevole interesse sono i giudizi espressi sul Lucarini da N. MENGOZZI, *Il Monte dei Paschi di Siena e le aziende in esso riunite*, vol. IV, Siena 1893, pp. 335-336, e da G. GIGLI, *Diario Senese*, I, Lucca 1723, pp. 225-226. Alcune ulteriori informazioni biografiche sono in *AGR* 27 (18) e 23 (39). Sulla crisi delle finanze granducali v. J. C. WAQUET, *Le Grand-Duché de Toscane sous les derniers Médicis. Essai sur le système des finances et la stabilité des institutions dans les anciens Etats italiens*, (Bibliothèque des Écoles françaises d'Athènes et de Rome, vol. 276), Roma 1990.

30 Sul testamento di Alcibiade Lucarini Bellanti v. *AGR* 23 (39), c. 2r; cfr. pure G. A. PECCI, *Succinto dettaglio*, cit., pp. 17-24.

L'apice della ricchezza e della notorietà venne raggiunto dalla famiglia proprio allora; il periodo precedente il 1741, anno in cui morì Giulio, fu contraddistinto da numerose acquisizioni di case e terreni. Giulio aveva infatti acquistato, intorno al 1720, due abitazioni nel Terzo di Camollia; nel 1723 aveva comprato un *casino* nel primo ordine del Teatro grande di Siena, mentre, tra il 1715 e il 1730, era entrato in possesso di tre bei poderi, con altrettante case, posti in una delle zone più belle di San Gusmè. Le provanze di nobiltà presentate il 12 marzo 1728 per fare vestire l'abito di cavaliere dell'Ordine di Santo Stefano al figlio Lelio testimoniano, ancora una volta, il prestigio e la ricchezza goduta allora dalla famiglia. Negli atti del processo si precisa che Giulio era proprietario

“di un palazzo nobilmente ammobiliato in Siena, di un valore di circa 10.000 scudi, di altre due case, di un valore di scudi 2.100, di una villa in Chianti con 32 poderi, di diversi luoghi, di un valore di oltre 50.000 scudi, di altri beni nella Maremma di Siena”³³.

Paradossalmente il momento di massimo splendore dei Del Taia corrispose a quello dell'inizio di un lento, ma inesorabile declino; dalla seconda metà del Settecento i membri della famiglia si preoccuparono della sola conservazione dei beni, badando quasi esclusivamente a aumentare la rendita che le fattorie e gli altri possedimenti potevano garantire. Fu pertanto la deliberata scelta di arrestare gli investimenti nei beni immobili, che in precedenza aveva favorito la composizione di una forte proprietà fondiaria, o fu, forse, la congiuntura economica che obbligò i Del Taia a interrompere questo graduale processo di acquisizioni. In ogni modo il casato cominciò a percepire le avvisaglie della crisi,

³³ Cfr. B. CASINI, *I cavalieri*, cit., p. 410.

che stava interessando, ormai da alcuni decenni, le altre consorterie senesi; le cause del diffuso malessere non furono, ovviamente, soltanto economiche, ma vennero individuate anche in altri ambiti, come quello sociale e demografico. Un esempio significativo venne dato dalla combinazione di due fenomeni socio-economici apparentemente distinti, che nella realtà furono però strettamente connessi; quello relativo all'andamento del prezzo del grano, e quello del valore delle dotazioni alle fanciulle nobili. Su quest'ultimo punto in particolare alcuni studiosi hanno rilevato che, tra la fine del XVI secolo e l'inizio del XVIII, si registrò un forte calo della nuzialità nei ranghi della nobiltà senese.

Il fenomeno venne provocato da una deliberata politica matrimoniale delle famiglie nobili di Siena, che mirò a limitare il numero dei matrimoni dei figli cadetti; in tal modo si riuscì a circoscrivere la dispersione del nome e del patrimonio in discendenze collaterali, ma si determinò, altresì, una discrepanza tra il numero delle ragazze in età da marito e il numero dei giovani che erano in grado di contrarre un matrimonio. L'aumento della domanda di giovani nobili idonei alle nozze provocò una crescita smisurata del valore delle doti delle fanciulle, che finì per mandare in crisi diverse consorterie senesi; “già nel 1618 a Siena si lamentava la funesta tendenza: «si reputerebbe utile la moderazione della dote in riguardo dei pochi parentadi che si fanno e delle molte fanciulle che si mettono tutt'il dì ne monasteri per non potersi maritare; et in conseguenza manca la populatione»”³⁴.

Uno degli effetti di questo stato di cose fu che i Del Taia, dopo poche generazioni, si estinsero; Giulio, l'ultimo legittimo discendente di Francesco, morì infatti senza figli nel 1841, quando cioè la situazione

³⁴ Cfr. O. DI SIMPLICIO, *Sulla nobiltà povera a Siena nel Seicento*, in BSSP, LXXXVIII, 1981, p. 78. Sulla crisi della nobiltà senese v. G. BAKER, *Nobiltà in declino: il caso di Siena sotto i Medici e gli Asburgo-Lorena*, in “Rivista Storica Italiana”, LXXXIV (1972), pp. 584-616; A. AURIERI, *Raccolta di notizie riguardanti le famiglie nobili di Siena*, in Ass. Ms. A. 15.

patrimoniale della famiglia era ancora florida. Giulio aveva trasmesso, per testamento, ogni sua proprietà e il suo cognome a Carlo Grisaldi, che seppe adeguatamente amministrare le fattorie e i poderi ricevuti in eredità. I discendenti del Grisaldi Del Taia non furono però capaci di superare la crisi che interessò, nella seconda metà dell'Ottocento, la grande proprietà fondiaria toscana; e a Clementina, Maria Eleonora e Giulio Guarini Grisaldi Del Taia, dopo avere alienato, *une après l'autre*, le ridenti fattorie di Arceno, Buonconvento e San Gusmè, non rimase altro da fare se non vendere la memoria del loro lungo passato ³⁵.

MARIO BROGI

³⁵ L'ordinamento dell'archivio si è avvalso del fondamentale aiuto del personale e dei funzionari dell'Archivio di Stato di Siena. Desidero esprimere la mia riconoscenza alla compianta dott. Sonia Adorni Fineschi, che stimolò con entusiasmo, insieme alla dott. Carla Zarrilli, il completamento e l'edizione dell'inventario. Nei confronti del prof. Mario Ascheri sono debitore di una lunga serie di suggerimenti, che mi hanno agevolato nel delineare le attività politiche e istituzionali svolte da alcuni membri della famiglia Del Taia. Il prof. Giuliano Catoni ha infine coordinato con rigore metodologico ogni fase del lavoro d'archivio.

ARCHIVIO GRISALDI DEL TAIA MEMORIE DI FAMIGLIA

- 1 (21 fascicoli e 5 regg). 1426-1806
1: atti di compravendita di Lodovico di Stefano Del Taia, 1518-1545 (*Reg. perg. di 70 ff.*).
2: contabilità dei beni di Batignano di Artemisia Tondi.
3: entrata e uscita del convento di S. Bernardino dell'Osservanza, 1707 (*Reg. cartaceo di 96 cc.*).
4-9, 13: contabilità e corrispondenza del convento di S. Bernardino dell'Osservanza di Siena; atti di Lelio Del Taia, procuratore generale degli Osservanti di Toscana, 1707.
10, 12: eredità Dani, 1717.
14: corrispondenza tra Stefano Del Taia e Agostino Chigi, 1658-1666.
15, 17, 21, 23-25: copia delle bolle di Innocenzo X e Clemente X, 1668-1688.
16: contabilità di Matteo di Stefano e Giulio di Alessandro Del Taia, 1520-1574 (*Reg. perg. di 19 ff.*).
20: atti di compravendita del 1426 e del 1491 dei beni di Arceno e San Gusmè (*Reg. perg. di 16 ff.*).
22: scrittura privata tra Antonio Vincenzo Del Taia e Girolamo Gigli, 1806.
26: memorie di Guglielmo Del Taia, 1458-1521 (*Reg. cartaceo ril. in perg. di 100 cc.*).

- 2 (50 fascicoli e 1 reg.) 1520-1645
1, 2: raccolta di rogiti sugli acquisti di Matteo di Stefano Del Taia del podere Il Burrone, comune di Mont'Alto.
3: compravendite di Arceno, 1520-1639.
4, 5: acquisti di Matteo di Stefano Del Taia, 1523-1536.
6-51: atti di compravendite di Matteo, Giulio, Stefano, Lelio, Flaminio e Fulvio De Taia di fattorie, poderi e case a S. Gusmè, Arceno, Le Tolfe, Ravi, S. Felice, Buonconvento e Villa a Sesta.
20: crediti di Alessandro Del Taia, 1595 (*Reg. cartaceo ril. in perg. di 75 cc.*).
29: acquisto di una casa a Ravi di Artemisia Tondi, 1629.

3 (37 fascicoli)

1628-1715

- 1: acquisto di una casa dal Sig. Turamini, 1649.
 2-9, 11-37: acquisti di Stefano, Lelio, Giulio e Flaminio Del Taia a S. Felice, Villa a Sesta, Ravi e San Gusmè.
 10: contratto di affitto della casa con forno alla Postierla di Stefano Del Taia, locata al fornaio Bartolomeo Coli, 1657.

4 (8 fascicoli)

1709-1725

- 1, 2: acquisto della tenuta di Pancole e del podere di Montecchio di Giulio Del Taia, 1709.
 3-6: acquisto di terreni a San Gusmè di Giulio Del Taia.
 7: acquisto del podere di Vallazzi, 1724.
 8: terreni acquistati a Castelnuovo, 1725.

5 (23 fascicoli)

1682-1744

- 1: amministrazione di Giulio Del Taia, 1739.
 2: raccolta di doc. di compravendita di Giulio, Lelio e Flaminio del Taia, 1739-1744.
 3-21: compravendite a San Gusmè e Villa a Sesta di Giulio, Lelio e Flaminio Del Taia.
 5: vendita di una casa a Ravi, 1744.
 12, 13, 17-19, 22: Giulio Del Taia acquista la villa del Serraglio, 1737.
 20: acquisto di Giulio Del Taia a Montefollonico, 1738.
 23: Giulio Del Taia acquista il podere di Bagnolone e l'osteria, alcune case e un orto a Ponte a Bozzone, 1738.

6 (29 fascicoli)

1451-1737

- 1: dote di monna Lodovica, madre di Francesco di Goro Del Taia, 1451.
 2: scrittura di matrimonio di Giulio di Alessandro Del Taia e Leonida di Mario Allegretti, 1550.
 3-13: doti, scritture di matrimoni, scritture di parentado di alcuni membri della famiglia Del Taia, 1582-1627.
 14: censi della famiglia, 1615-1631 (*Reg. cartaceo di 25 cc.*).
 15-22: scritture di parentado di Giulio Del Taia, Laura Bellanti, Artemisa e Giulia Del Taia, 1631-1688.
 23-26: matrimonio tra Giulio di Lelio Del Taia e Caterina Serristori, 1692.

27: rinuncia ai beni terreni per la monacazione di quattro figlie di Giulio Del Taia, 1713-1728.

28, 29: scritture di matrimonio di due figlie di Giulio Del Taia, 1719-1737.

7 (78 fascicoli e 3 regg.)

1502-1742

- 1: sull'acquisto di Arceno, 1507 (*Reg. perg. di 10 cc.*).
 2: doc. di compravendita su Arceno, 1502.
 3: acquisto di una casa nel Terzo di S. Martino dei figli di Alessandro Del Taia, 1626.
 4: copie di docc. estratti dal libro "Chartarum 300", sulla fondazione del monastero di S. Salvatore a Campi; volume di Giulio Del Taia del 1727 (*Reg. cartaceo di 36 cc.*)
 5-7: Matteo di Stefano Del Taia acquista Arceno 1521.
 8: notizie sulla visita del vescovo di Arezzo a San Gusmè 1654.
 9-37: amministrazione dei poderi di San Gusmè e Villa a Sesta.
 38: statuto del Comune di San Gusmè (*Reg. perg. ril. in legno di 10 cc.*).
 39: corrispondenza con il Magistrato dei Quattro Conservatori, 1643.
 40: atti per la scomunica di un contadino dei Del Taia che non ha pagato la decima, 1652.
 41-78: amministrazione della Compagnia della S. Annunziata e chiesa SS. Cosimo e Damiano di San Gusmè; doc. del Comune di San Gusmè, 1656-1666.
 48: quota di paglia che il Comune di San Gusmè versa alla Fortezza di Siena, 1689.
 64: Collette Universali a San Gusmè, Villa a Sesta e Rosennano.
 69: nota sugli abitanti di San Gusmè, Villa a Sesta e Rosennano, 1733.
 70-76: docc. su Mont'Alto, 1524-1742.

8 (22 fascicoli e 1 reg.)

1533-1738

- 1: agenda di appunti di Giulio Del Taia, 1717.
 2: compravendite di case a Siena dei Del Taia, 1626-1738.
 3: testamento di Matteo di Stefano Del Taia, 1533.
 4, 5 doti di matrimonio, 1541.
 6, 8: rinunce ai beni terreni per monacazione.
 7, 9-21: testamenti dei Del Taia, 1555-1668.
 22: testamento del card. Flaminio Del Taia, 1682; copia del breve di Innocenzo XI del 1683 (*15 ff. di pergamena*).

23: testamento di Lodovico di Stefano Del Taia, 1549; legati di Lodovico Del Taia (*Reg. perg. di 10 ff.*).

9 (*121 fascicoli*)

1479-1741

- 1: lettera di un forzato, in galera a Livorno, a Giulio Del Taia, 1725.
- 2: Lelio Del Taia scrive al Granduca per il riconoscimento legale dei mesi passati a Pisa a studiare la navigazione, 1730.
- 3: Guglielmo di Goro Del Taia prende in affitto una casa nel Terzo di Camollia, popolo di S. Andrea, 1482.
- 4, 10, 16: mandati esecutivi degli Ufficiali della Mercanzia, 1479, 1546, 1553.
- 5: le monache del convento di S. Chiara, fuori della Porta Nuova, affittano una casa a Guglielmo di Goro Del Taia, posta nel Terzo di Camollia, popolo di S. Andrea, 1486.
- 6-120: affitti, prestiti debiti e crediti dei Del Taia; amministrazione di case e poderi; relazioni con i fattori ed i mezzadri di Alessandro, Lelio, Giulio, Flaminio e Stefano Del Taia, 1530-1741.
- 11: i padri di S. Agostino affittano una bottega nell'arte della Lana, in luogo detto Diacceto, a Alessandro Del Taia, 1547.
- 12: Matteo Del Taia presta 5 scudi d'oro, 1547.
- 20: Ottavio di Giulio Del Taia rinuncia ai beni terreni per entrare nella Compagnia di Gesù, 1587.
- 61: conti con lo speziale per i medicinali e le erbe acquistate dalla famiglia, 1653.
- 68: inventario della casa di Siena di Lelio Del Taia, 1660.
- 95: corrispondenza tra Lelio e Giulio Del Taia per l'attività commerciale di Firenze, 1693.
- 104: donazione di mille scudi di Alcibiade Lucarini Bellanti alla sorella Laura, 1703.
- 107: estimo dei beni di Giulio Del Taia, 1723.
- 108: proposta di aprire una società mercantile a Madrid avanzata a Giulio Del Taia dalle famiglie Pitti e Ginori di Firenze, 1724.
- 110: nota sulla "Commenda Bellanti", fondata nel 1562.
- 111: elenco delle monache che vivono nel monastero di S. Teresa di Monte, 1729.
- 121: doc. sull'acquisto del Monte del sale di Firenze di Giulio Del Taia, 1705-1742.

10 (*47 fascicoli e 3 regg.*)

1556-1701

- 1-8: spese domestiche dei Del Taia, 1556-1668.
- 9: inventario dei beni di S. Felice, 1669.

10: sul dare e avere con i mezzadri di S. Gusmè, Villa a Sesta, Rosennano, Mont'Alto e Arceno, 1620-1631 (*Reg. cartaceo di 75 cc.*).

11: dare-avere dei mezzadri di Arceno, 1701 (*Reg. cartaceo di 99 cc.*).

12: entrata-uscita di un fattore dei Del Taia, 1649 (*Reg. cartaceo di 37 cc.*).

13, 14: contabilità delle spese sostenute da Lelio Del Taia e dalla moglie Laura Bellanti, 1675-1686.

15-50: eredità Benassai; legati, rendite ed amministrazione di Virginia Del Taia, moglie di Francesco Benassai, 1631-1646.

11 (*83 fascicoli e 1 reg.*)

1363-1768

- 1: elenco dei Del Taia risieduti in Concistoro, ricavato dal Libro dei Leoni, 1442-1715.
- 2: elenco degli appartenenti della fam. Del Taia sepolti nella basilica di S. Domenico, 1363-1711.
- 3: elenco degli appartenenti della fam. Del Taia battezzati nella basilica di S. Domenico, 1379-1716.
- 4: Giulio Del Taia Capitano di giustizia a Pienza nel 1588; Podestà a Roccastrada nel 1568.
- 5: elenco dei matrimoni della fam. Del Taia estratto dall'Archivio della Gabella dei contratti, 1446-1688.
- 6, 8, 9: docc. di Guglielmo di Goro Del Taia, 1495-1515.
- 7: notizie storico-politiche della città di Siena dal 795 al 1443.
- 10: atti degli Ufficiali dell'Opera, 1493.
- 11: Giulio Del Taia eletto Capitano del popolo, 1580.
- 12: lettera di Giulio di Alessandro Del Taia, 1574.
- 13, 17, 20, 21: Alessandro di Stefano Del Taia, Camerlengo di Biccherna, 1533.
- 14: atti di compravendita fam. Del Taia, 1430.
- 15: doc. di Martino di Cristoforo Del Taia, 1444.
- 16, 19: pubbliche conclusioni legali tenute da Alessandro, Lelio, 1584, e Giulio Del Taia, 1616.
- 18, 51-53, 60, 80: docc. di Giulio Del Taia; Provveditore della Fortezza di Siena 1722-1739.
- 22: corrispondenza fra il Rettore del collegio di San Vigilio e Lelio e Flaminio Del Taia, 1765.
- 23, 24: contabilità dei beni di Ravi (1670).

- 25, 41: docc. di Stefano Del Taia, 1645.
 26: nota su un regalo fatto a Artemisia Tondi, 1643.
 27: spese per il funerale di Alessandro Del Taia, 1621.
 28: spese per il funerale di Virginia Buoninsegni, moglie di Stefano Del Taia, 1615.
 29: libro di ricordi di Alessandro Del Taia, 1590 (*Reg. cartaceo di 42 cc.*).
 30, 31, 34: memorie di Guglielmo, Giulio e Alessandro Del Taia.
 32, 33, 35-39, 43, 45-49, 56-59, 63, 66, 68: biografie, studi, corrispondenza del card. Flaminio Del Taia.
 40: doc. di Carlo Grisaldi Del Taia, 1768.
 42, 44, 50: elenco degli ordini religiosi sostenuti dalla fam. Del Taia, 1646-1736.
 54: motuproprio di Alessandro VII per la nomina di Flaminio Del Taia ad Auditore di rota.
 55: Flaminio del Taia nominato reggente della Sacra penitenziaria, 1667.
 57: Flaminio Del Taia rifiuta la dignità cardinalizia.
 61, 62: Stefano Del Taia Conservatore della sanità dello Stato di Siena, 1631.
 64, 67: docc. di Stefano Del Taia; Economo della Sapienza, 1646.
 65: doc. di Giulio Del Taia, 1647.
 69, 72-74, 76, 77: Lelio Del Taia viene nominato Gentiluomo di Camera del principe Francesco Maria de' Medici, 1683; suoi atti, 1693-1703.
 70: breve di Innocenzo XI per la creazione a cardinale di Flaminio Del Taia, 1681.
 75, 78, 82: notizie dell'Ordine di S. Stefano.
 79: porto d'armi concesso a Giulio Del Taia, 1705-1711.
 80, 81: atti di Giulio Del Taia, 1717-1736.
 83: immagine a stampa del card. Flaminio Del Taia, 1681.
 84: Alessandro Del Taia rappresenta la Balìa a Firenze per la festa di San Giovanni, 1609.

12 (86 fascicoli)

1471-1668

- 1-2: dote sul matrimonio di Laura di Simone Borghesi, 1572.
 3: dote Sulpizia Turamini, 1563.
 4: testamento di Angelo di Lodovico Tondi, 1544.
 5: testamento di Enea Tondi.
 6: testamento di Iacomo Tondi, 1556.
 7-86: testamenti, amministrazione e contabilità dei beni di Ravi di Flaminio, Iacomo, Enea, Attilio, Lodovico, Angelo e Filippo Tondi, 1472-1630.
 16: *Lira* di Agnolo Tondi, 1531.

- 22: *Lira* di Antonio Maria Tondi, 1548.
 28, 29: lodo per l'eredità di Iacomo Tondi, 1575.
 36: Flaminio Tondi acquista il mulino di Ravi, 1582.
 71, 75, 77, 79, 81-83: atti di Alessandro, Stefano, Giulio e Flaminio Del Taia, 1607.
 73: affitto di una bottega a Caldana di Artemisia Tondi a un fabbro, 1628.
 74: eredità di Giulio Del Taia.

1262-1744

13 (119 fascicoli e 2 regg.)

- 1: lo statuto di Ravi di Maremma, 1447 (*Reg. cartaceo ril. in perg. di 34 cc.*).
 2: copia della sottomissione dei castelli di Lattaia, Monteleoni e Ravi al Comune di Siena, 1262.
 3, 4: atti sui beni di Ravi di Antonio Bellanti: questione del "Pasco" di Ravi, 1482-1625.
 5, 6: atti di Cione d'Urbano de' Nobili di Lattaia, 1483.
 7-11: amministrazione e contabilità dei beni di Ravi di Filippo, Flaminio e Artemisia Tondi; Pasco di Ravi, 1523-1583.
 12-35: interessi di Antonio Bellanti su Ravi, 1438-1558.
 36-49: docc. di Flaminio Tondi su Ravi, 1575-1621.
 50-55: docc. di Alessandro Del Taia sul pascolo di Ravi, 1545-1609.
 56-69: docc. sulla causa tra i Bellanti e i Tondi per i beni di Ravi, 1545-1577.
 70-76: atti di acquisto di Flaminio Tondi, 1581-1594.
 77-86: interessi di Ravi di Filippo Tondi, Alessandro Del Taia e Artemisia Tondi, 1610-1618.
 83: inventario dei beni di Ravi, Ravacciano e Le Tolfe dei Tondi; pianta cartografica de Le Tolfe, 1614.
 87-97: amministrazione dei beni di Ravi di Alessandro del Taia e Artemisia Tondi, 1618-1645.
 89: pianta cartografica di Ravi.
 98-108: amministrazione dei beni di Ravi di Giulio e Flaminio Del Taia, 1657-1680.
 109-120: interessi di Ravi di Giulio Del Taia, 1710-1736.
 117: pianta cartografica del castello di Ravi.
 118: copia della relazione dell'Auditore Gherardini sulla visita fatta a Ravi, 1677.
 121: copia del verbale della causa sui confini dei beni di Giulio Del Taia a Gavorrano, 1732-1736 (*Reg. cartaceo di 82 cc.*).

- 14 (7 fascicoli)** 1526-1611
 1: eredità di Iacomo Tondi, 1611.
 2-5: docc. sulla lite per l'eredità Tondi tra Artemisia e gli eredi di Emilio Tondi, 1607-1614.
 6: acquisti di Agnolo Tondi a Ravi, 1526-1599.
 7: Filippo Tondi, gesuita, trasmette i suoi beni alla sorella Artemisia, 1592-1612.
- 15 (11 fascicoli)** 1404-1730
 1-4: amministrazione dei beni di Ravi dei Tondi; delibere dei Quattro conservatori, 1514-1673.
 5: su Ravi e Montepescali, 1512-1543 (*Reg. perg. di 85 ff.*)
 6-11: docc. sul pascolo di Ravi, 1633-1730.
- 16 (6 fascicoli)** 1484-1734
 1-6: amministrazione dei beni di Ravi dei Tondi e dei Del Taia.
- 17 (22 fascicoli)** 1593-1725
 1: copia della costituzione di Castelnuovo Berardenga promossa nel 1367 dai Dodici.
 2-12: contabilità sulle vigne di Ravi di Artemisia Tondi, 1629-1719.
 13: piante cartografiche sulle vigne di Ravi di Giulio Del Taia, 1706.
 14-22: docc. di Giulio Del Taia sulle vigne di Ravi, 1721.
- 18 (16 fascicoli)** 1591-1735
 1: corrispondenza di Flaminio Del Taia dal 1641 al 1643; copia della bolla di Urbano VIII del 1634; legato di seimila scudi di Lelio Del Taia a favore della Collegiata di Provenzano.
 2: legato di Lelio Del Taia per la Collegiata, 1637.
 3: prima nomina della fam. Del Taia sulle dignità della Collegiata, 1644.
 4: pergamena di nomina del proposto della Collegiata Francesco di Alfonso Bandini, 1644.
 5: legato di Laura Bellanti, 1675.
 6: permuta di un podere di Alcibiade Lucarini Bellanti lasciato alla Collegiata, 1725.
 7-9: docc. sulla lite tra la Collegiata di Provenzano e i Del Taia per i canonicati.
 10-16: affari religiosi.
- 19 (7 fascicoli)** 1579-1711
 1: atti della causa tra la Collegiata di Provenzano e i Del Taia, 1701-1712.

- 2: bando sui mugnai, 1579.
 3-7: atti della causa con la Collegiata, 1711.
- 20 (20 fascicoli)** 1677-1728
 1: sommario dei docc. contenuti nella busta.
 2-5: docc. della causa con la Collegiata, 1711.
 6: sunto del legato di Lelio di Giulio Del Taia di seimila scudi a favore della Collegiata di Provenzano.
 7, 8: atti della causa tra i Del Taia e la Collegiata.
 9: contabilità dei beni della Collegiata; amministrazione della tenuta di Castelnuovo, 1700-1710.
 10: relazione sulla gestione patrimoniale della Collegiata.
 11: copia di docc. contenuti nell'archivio della Collegiata.
 12-19: docc. della causa tra la fam. Del Taia e la Collegiata, 1711-1718.
 20: nota sul peso delle posate d'argento che ogni anno la Collegiata deve donare al patronato Del Taia, 1728.
- 21 (3 fascicoli e 1 reg.)** 1671-1706
 1: spese sostenute per la creazione a cardinale di Flaminio Del Taia, 1681 (*Reg. cartaceo ril. in perg. di 204 cc.*).
 2: corrispondenza sulle attività commerciali di Lelio Del Taia, 1671-1677.
 3: corrispondenza tra Lelio Del Taia e Bernardino Bartali sugli interessi di Roma, 1687-1695.
 4: relazione di Alessandro Mariani sugli interessi di Roma di Lelio e Giulio Del Taia, 1687-1706.
- 22 (60 fascicoli)** 1461-1702
 1: nota sull'acquisto di alcuni beni di Caterina Piccolomini, sorella di Pio II, nel 1461 e 1463.
 2: relazione sulla chiesa di San Iacopo a Mugnano, 1579.
 3: lettera di Petrino Bellanti, 1482.
 4: copia dei docc. sui beni di Anastasia Marsili lasciati allo spedale, 1524.
 5, 6: note di pagamenti di Cassandra Bellanti, 1513-1551.
 7: notizie su alcune genealogie.

442

Mario Brogi

- 8: atti di compravendita, 1562.
- 9: Giovanni Maria Brogi acquista un mulino in val di Pugna, 1588.
- 10: docc. sulle vendite dei beni di Petrino Bellanti a Caldana, Gavorrano, Ravi e Giuncarico, 1588.
- 11: nota sulle imposte pagate sui poderi di Barontoli, 1575.
- 12: concessione dell'arme e del casato Tondi a Cosimo di Iacomo della Fonte, pisano, 1595.
- 13: sei testamenti della fam. Guelfi, 1604-1628.
- 15-21, 23-32, 34-39, 41-45, 47-60: pratiche legali conservate nell'archivio, 1596-1660.
- 22: Tommaso di Federigo Petrucci veste l'abito di cav. di Santo Stefano, 1623.
- 33: notizie sulla fam. Lucarini e sua adozione e arrogazione della fam. Bellanti, 1702.
- 40: atti di nascita e battesimo delle famiglie Bellanti e Lucarini, 1618.
- 46: atti della compagnia della SS. Annunziata di Brolio, 1659.

23 (39 fascicoli)

1527-1721

- 1: grazia concessa dal pontefice a seguito di una scomunica inflitta per un duello, 1633.
- 2: testamento di Cristoforo Valenti, 1721.
- 3-17: scritture di parentado e di matrimonio, 1531-1706.
- 18: notizie sulla commenda di Malta a Gradole, 1671.
- 19: nota sulla guerra d'Olanda, 1672.
- 20: rendiconto sui raccolti nei poderi di Giuncarico, 1672.
- 21: copia del motuproprio di Innocenzo XI sulle successioni, 1680.
- 22-38: pratiche legali, testamenti e donazioni conservati nell'archivio, 1527-1714.
- 39: testamento di Alcibiade Lucarini Bellanti, 1720.

24 (47 fascicoli)

1593-1740

- 1: nota sulle rendite della villa delle Serre che è dovuta alla fam. Martini, 1700.
- 2-12: docc. legali conservati nell'archivio, 1700-1715.
- 13: albero genealogico della fam. Costanti; attestazione sulla nobiltà, 1693.
- 14-19: amministrazione di poderi tenuta, per conto terzi, dai Del Taia, 1716-1724.
- 20: copia di docc. sulla fam. Bulgarini, 1615.
- 21: lodo proferito da Giulio Del Taia, 1727.

- 22-43: docc. sulle attività legali svolte dai Del Taia per i loro assistiti, 1643-1740.
- 44: attestazione sulla nobiltà di Paolo Amerighi, 1676.
- 45: notizie sulla nobiltà della fam. Marescotti.
- 46: sulla nobiltà di Clemente Accarigi, 1623.
- 47: pratica legale curata da Caterina Serristori sull'eredità di Marziale Bartali, 1726.

1391-1825

25 (67 fascicoli)

- 1: raccolta di bandi sulla vendita del vino a Siena, 1684-1721.
- 2: relazione sulle attività del magistrato dei Quattro conservatori, 1697.
- 3: Il Granduca Ferdinando II concede alcuni benefici alle arti della lana, tele e corame, 1651.
- 4: lettera del collegio di Balìa a Giulio Del Taia, 1721.
- 5, 57: copia di una storia di Siena redatta nel 1670-1690.
- 6: Antonio Vincenzo di Lelio Del Taia cede l'uso di una casa, posta nel poggio Malavolti, al monastero delle Cappuccine di Siena, 1825.
- 7: lettera del collegio di Balìa per conferire a Giulio Del Taia l'incarico di seguire i lavori di rifacimento del pavimento del Duomo di Siena, 1738.
- 8: sull'acquisto di grano forestiero, 1732.
- 9: sulla nomina del Camerlengo del Monte dei Paschi, di competenza del Collegio di Balìa, 1736.
- 10: corrispondenza di Giulio Del Taia, 1724.
- 11: appunti su alcune località geografiche.
- 12: Giulio Del Taia nominato giudice di arrivo del Palio dell'Assunta, 1723.
- 13: nota storica su Perugia dal 1378 agli anni di Paolo III.
- 14: sulla bonifica della piana di Grosseto, 1694.
- 15.: sull'arte dei fornari.
- 16: sull'arte della lana.
- 17: biografia di Alessandro III di Giugurta Tommasi.
- 18: copia dei trattati tra il Comune di Firenze e quello di Figline sull'assedio del castello.
- 19: sui provveditori di Biccherna dal 1162 al 1262.
- 20: copia di due trattati estratti dal Caleffo vecchio, 1245 e 1255.
- 21: contratto tra il Comune e il vescovo di Siena, 1401.
- 22: sull'origine del borgo di San Sepolcro, 1440.
- 23: copia di una donazione di Pio II alla chiesa metropolitana di Siena, 1464.
- 24: copia della capitolazione a Firenze, 1734.

- 25: sull'investitura dello Stato di Firenze a Alessandro e Cosimo de' Medici di Carlo V, 1530-1537.
- 26: notizie biografiche su Carlo V e Filippo II.
- 27: sulla resa di Siena a Carlo V il 17 aprile 1555.
- 28: sulla concessione in feudo di Siena a Cosimo I di Filippo II, 1557.
- 29: sulle cerimonie tenute in occasione del conferimento del titolo di Granduca, 1569.
- 30: sulla resa di Montalcino del 1559.
- 31: inventario di docc. della Repubblica di Siena custoditi nella cassa del Concistoro, 1622.
- 32: sui diritti del regno di Francia sul Ducato di Milano.
- 33: petizioni al governatore per esazione delle imposte, 1640.
- 34: sulla nomina a pontefice di Fabio Chigi, 1655.
- 35: bufalata del 1655 in onore di Alessandro VII.
- 36: nota sul commissario imperiale Braitner.
- 37: elenco dei cavalieri di Santo Stefano di Siena, 1563-1700.
- 38, 43, 44, 49, 51: copia di un quaderno del Santa Maria della Scala, 1484; docc. sul Santa Maria della Scala, 1683.
- 39: amministrazione della chiesa di Provenzano, 1672.
- 40: lodo del Concistoro sull'ospedale di San Lazzaro, 1677.
- 41, 42: notizie su un palazzo di Messina e i carmelitani scalzi, 1680.
- 45: amministrazioni tenute dall'arcivescovado di Siena.
- 46: spese sostenute per le truppe "alemanne".
- 47: concessione della "squola" magna della Sapienza alla Accademia degli Intronati, 1728.
- 48: origine dello Studio ed elenco di coloro che hanno letto pubblicamente nell'Università.
- 50: nota sugli accordi stipulati fra Siena e Firenze per la gabella, 1483.
- 52: sulla processione della domenica in Albis.
- 53: copie di quattro delibere del Comune di Siena contro i ribelli Tolomei e Malavolti, 1391-1394.
- 54: sulla giurisdizione degli ufficiali di Mercanzia
- 55: notizie sulla Sapienza nel periodo di economato di Stefano Del Taia, 1646.
- 56: sui Quattro conservatori, 1685.
- 58: ordini del Magistrato della grascia.
- 59: notizia sullo "sgrottamento" di San Domenico nel lato verso Fontebranda, 1718.
- 60: elenco dei Gentiluomini di Camera di Violante di Baviera, 1717.

- 61: sull'Ordine militare di Malta, 1720.
 - 62: attestazione della nobiltà della fam. Cerretani, 1724.
 - 63: relazione sull'acqua a Siena, 1725.
 - 64: sulla gabella della carne, 1729.
 - 65: notizie sull'Accademia reale di Torino, 1731.
 - 66: iniziative per stimolare il commercio dei mercanti senesi nello Stato pontificio.
 - 67: corrispondenza dal 1540 al 1554 tra gli ambasciatori e la Repubblica di Siena.
-
- 26** (145 fascicoli, 3 vol.) 1586-1749
- 1-3, 5-7: provvisioni sul monte non redimibile, 1706-1725.
 - 4: bando sul gioco del pallone e pugna di carnevale, 1718.
 - 8: bando sul Palio del 2 luglio 1721.
 - 9, 85: bando sulla gabella dei contratti, 1587, 1730.
 - 10, 63, 64, 102: bando per la revoca del porto d'armi, 1710, 1713, 1737 (*Vol. a stampa di 12 pp.*).
 - 11: bando contro i giocatori, dannatori, discoli e insolenti, 1589.
 - 12: bando sul privilegio della terra 1591.
 - 13: concessione granducale a Augusto Cerini, 1592.
 - 14: bando sulla distribuzione del sale alle comunità, 1595.
 - 15, 36, 50, 72: bando sul divieto di giocare a carte e a dadi, 1597, 1683, 1698, 1718
 - 16, 17, 83: bando sulla conservazione dei boschi, 1598, 1724.
 - 18, 147: bando sui diritti pubblici, 1608, 1749.
 - 19: sui privilegi concessi agli archibusieri a cavallo, 1615.
 - 20, 119: bando sulla vendita delle bestie malate, 1745.
 - 21: copia di alcune rubriche sulla successione dinastica in linea materna.
 - 22, 31, 118: bando sul sale, 1635, 1633.
 - 23: ordine sulle bestie "da cacio".
 - 24, 26: ordini sulla vendita del sale.
 - 25, 32, 47, 49, 54, 55, 87, 90: ordine sui macellai, 1695, 1696, 1701, 1702, 1730, 1733.
 - 27: provvisione sulla riscossione delle imposte a Siena, 1621 (*Vol. a stampa di 22 pp.*).
 - 28, 86: bando sul divieto di portare calzette di lana forestiera, 1730.
 - 29: bando sul divieto di esportare i cavalli e i muli da Siena, 1625.
 - 30, 145: proibizione sull'uso delle monete forestiere, 1626, 1748.
 - 33, 51: bando sull'appalto dell'acquavite, 1673, 1700.

- 34, 58, 59: sul peso del pane, 1703.
 35, 46, 74-77, 80: gabella sulla carta, 1681, 1695, 1722, 1723.
 37, 56, 57: bando sulle armi da fuoco in Siena, 1683, 1702 (*Vol. a stampa di 19 pp.*).
 38: bando sull'estrazione del ferro dalla Magona, 1684.
 39, 42, 95: proibizione di fare incetta di grani, 1692, 1694, 1733.
 40, 84: bando sul modo di vestire, 1692, 1724.
 41, 110, 139, 141: bando sul grano, 1693, 1738, 1747.
 43: ordini per gli ufficiali granducali sulla "Tavolatura".
 44: bando sulla concessione dei privilegi, 1694.
 45: bando sulle modalità di prestito in Maremma, 1694.
 48: bando sulla conservazione dei gelsi, 1698.
 52, 61, 62, 68, 69, 71: bando sulla conservazione delle strade, 1700, 1709, 1716.
 53: ordine di denunciare le gravidanze delle vedove e delle separate dai mariti, 1701.
 60: bando sui fornaciari, 1708.
 65, 88: delibera del senato veneziano per un nuovo deposito, 1716, 1732.
 66: concessione di licenze in Maremma, 1716.
 67: sul divieto di fare bozzoli di seta, 1716.
 70, 97, 123: gabella delle carni da macello, 1716, 1736.
 73: istruzioni impartite ai commissari in occasione del contagio, 1720.
 78: modulo per la denuncia di raccolte, 1741.
 79, 81: bando sul salnitro e le polveri da sparo, 1723.
 82: divieto di esportare grasce, 1724.
 89: concorso scolastico di giovani alunni, 1733.
 91: ordini ai notai, 1733.
 92, 122: disposizione per l'Abbondanza, 1733, 1741.
 93: bando su come vendere alla milizia, 1733.
 94: divieto di tirare la neve, 1734.
 96: sulle monete false, 1735.
 98-100: concessione di Carlo VI del Granducato di Toscana a Francesco Stefano, 1737.
 101: sul divieto del gioco del lotto, 1737.
 103: denuncia di alcuni titolari di cariche pubbliche, 1738.
 104, 132: indulto concesso da Francesco III, 1738, 1745.
 105, 115, 116: gabella sul pedaggio, 1738, 1740.
 106, 125, 126: editto sugli zecchini, 1744.

- 107: provvisione sui Monti di Firenze, 1739.
 108: bando sulle ferie, 1738.
 109, 120: bando sulla nuova imposta, 1738.
 111, 112, sull'amministrazione della Reggenza, 1739.
 113: bando sul gioco di palla e palline, 1739.
 114: bando sul gioco proibito della riffa, 1739.
 117: sul divieto di maltrattare gli ebrei, 1739.
 121: festeggiamenti per la nascita del principe di Toscana, 1741.
 124: disposizioni granducali per i giudici, 1747.
 127-130, 134, 142: divieto di vendere i bovini, 1745, 1747.
 131: bando sullo zucchero, 1745.
 133: bando sui disertori dell'esercito imperiale, 1745.
 135: bando sui cani colpiti dalla rabbia, 1746.
 136: norme sulla custodia dei sigilli della comunità, 1744 (*Vol. a stampa di 7 pp.*).
 137: divieto sui giochi di faraone e bassetta, 1747.
 138: bando sui fidecommessi e primogeniture, 1747.
 140: bando sull'appalto delle api, 1747.
 143: bando sulla sottoscrizione dei memoriali, 1748.
 144: bando sui funerali, 1748.
 146: raccolta di alcuni bandi.
 148: notizie sulla chiesa di Provenzano, 1676.

27 (61 fascicoli)

1479-1738

- 1: spese per il palio di Agosto 1719.
 2, 17: sulle norme per la distribuzione del pane a Siena, 1479, 1675-1702.
 3, 12, 15: notizie e costruzione del nuovo Collegio Tolomei, 1683-1707.
 4, 7, 9, 26, 30: raccolta di conti e di tariffe, 1651, 1647.
 5, 25: elenco dei cavalieri di S. Stefano, 1695.
 6: Giovanni Maria Petrucci riceve i pegni del Monte Pio, 1693.
 8: la Biccherna acquista cera.
 10: prezzo delle "grasce" a Siena e a Firenze, 1697-1719.
 11: iniziativa del Collegio di Balìa per dare lavoro ai mendicanti sani, 1621.
 13: elenco delle doti assegnate alla compagnia della Madonna sotto lo spedale, 1732.
 14: norme per i convittori del seminario di S. Giorgio, 1736.

- 16: sull'elemosina ai poveri, 1678.
- 18: notizie della fam. Lucarini Bellanti raccolte da Alcibiade Lucarini Bellanti, 1674.
- 19, 23: sul costo del sale, 1663.
- 20: sulla gabella del lago di Castiglioni, 1668.
- 21: docc. relativi a un'eredità.
- 22: imposta sulla nuova strada di Vico, 1669.
- 24: sulla visita dei congiunti del papa a Roma, 1656.
- 27: norme per la custodia delle Porte durante il contagio, 1630.
- 28: il camarlengo della compagnia di San Onofrio riceve l'ordine di consegnare tre staia di grano ai Deputati della Sanità, 1630.
- 29: relazione su un viaggio effettuato con le galere della religione di S. Stefano, 1628.
- 31, 32: atti dell'Arte della Lana, 1606-1615.
- 33: sullo stile praticato in Germania nelle chiese cattedrali, 1595.
- 34: i giudici sono tenuti a non concedere ricorsi alle cause di Stato, 1563.
- 35: contabilità di Lodovico di Salimbene, Camarlengo di Balìa.
- 36: elenco dei predicatori attivi nel Duomo di Siena dal 1670 al 1718.
- 37, 40: sulle statue d'argento da costruire, 1724.
- 38: elenco delle cariche che, di solito, sono attribuite ai nobili senesi.
- 39: docc. sulla fam. Pieri.
- 41: lettera di Coriolano Montemagni, Segretario di Stato, sulle "dame livornesi", 1723.
- 42: elenco dei casini del teatro assegnati ai nobili senesi, 1717.
- 43: invito del museo fiorentino a Giulio Del Taia, 1729.
- 44: elenco delle famiglie iscritte nell'Arte della Lana, 1730.
- 45: concessione di una grazia.
- 46: sugli Ordini regolari di Firenze.
- 47: sulla procedura per vestire l'abito dei Cavalieri di Malta.
- 48: sull'assassinio di Antonio Bellanti, 1736.
- 49: sulla devozione a S. Giovanni Neopomiceno, 1731-1743.
- 50: notizie sulla colletta raccolta a Siena per il pagamento delle truppe Alemanne, 1738.
- 51: notizie su un'iscrizione in pietra del 1346 collocata a Porta Romana, 1734.
- 52: elenco delle nascite e dei decessi della fam. Medici dal 1512 al 1737.
- 53: elenco degli appartenenti alla conversazione del Casino, 1738.
- 54: relazione sullo stato dei Bottini di Siena, 1734.
- 55: pianta di Sinalunga.

- 56, 58, 60: indice di libri e pubblicazioni dell'Accademia degli Intronati, con studi di Girolamo Gigli.
- 57: raccolta di discorsi tenuti dai "Signori" al termine del loro bimestre.
- 59: trattato della Balìa sulla "nuova" Arte della Lana, 1698.
- 61: documenti e stampe pubblicati in onore dei festeggiamenti per l'ingresso a Siena di Violante di Baviera, 1717.

28 (21 fascicoli)

1592-1734

- 1: sull'ufficio del Provveditore della fortezza di Siena, 1649.
- 2: divieto di lavorare nelle carbonaie, 1592.
- 3: sulle rendite della Fortezza, 1674.
- 4: spese per il Collegio Tolomei, 1694.
- 5-21: atti sull'amministrazione della Fortezza di Siena, 1706-1721.
- 12: Giulio Del Taia nominato Provveditore della Fortezza, 1721.
- 19: elenco dei funzionari dello "Stato nuovo" dal 1559 al 1722.

29 (4 fascicoli e 3 regg.)

1561-1581

- 1: copia del manoscritto di Sigismondo Titio sul "Re Giannino di Francia, 1316", fatto copiare da Girolamo Gigli nel 1707 dalla libreria di Alessandro VII a Roma (*Reg. cartaceo di pp. 253.*).
- 2: "Ragioni della casa d'Austria sopra le due Sicilie" (*Reg. cartaceo di 50 cc.*).
- 3: "La Francia consigliera al suo re Luigi XIV" (*Reg. cartaceo di 54 cc.*).
- 4: sommario sui docc. della busta 28 dell'archivio.
- 5: sull'affitto di una casa in via dello Sportello, 1581.
- 6: contabilità della fam. Del Taia, 1561-1580.
- 7: atti della Religione di S. Stefano, 1728.

30 (4 fascicoli)

1564-1741

- 1: contabilità di Lelio Del Taia, 1683.
- 2: ricevute di pagamento delle nozze di Giulio Del Taia, 1633.
- 3: contabilità della fam. Del Taia, 1564-1741.
- 4: contabilità di Flaminio Del Taia.

31 (2 fascicoli e 1 reg.)

1621-1681

- 1: amministrazione dell'Osservanza di Siena; Lelio Del Taia Procuratore generale degli Osservanti di Toscana, 1679-1681 (*Reg. cartaceo ril. in perg. di 24 cc.*).

2: ricevute di pagamenti di Stefano Del Taia effettuati a favore del Convento dell'Os-servanza, 1659-1662.

3: docc. di Muzio Landi, 1621-1634.

32 (7 fascicoli) 1682-1691

1-6: corrispondenza del card. Flaminio Del Taia; lettere di felicitazione per la nomina a cardinale, 1681.

7: lettere di condoglianze a Lelio Del Taia per la morte dello zio, card. Flaminio, 1682.

33 (3 fascicoli) 1637-1681

1: felicitazioni per la nomina a cardinale, 1681.

2, 3: corrispondenza di Flaminio Del Taia, 1637-1665.

34 (2 fascicoli) 1628-1680

1, 2: amministrazione di Ravi, 1628-1680.

35 (1 fascicolo) 1630-1650

1: corrispondenza tra i Del Taia ed i loro agenti di Ravi, 1630-1650.

36 (7 fascicoli) 1657-1824

1: corrispondenza del card. Flaminio Del Taia da Roma al fratello Stefano, 1657-1664.

2: estimo dei beni di Emilio Clementini Piccolomini, 1824.

3: sul metodo di allevare i fagiani.

4: elenco di alcune vivande.

5: catalogue de plantes.

6: ricevute di pagamento, 1790.

7: sulla contabilità del Santa Maria della Scala.

37 (1 fascicolo) 1657-1668

1: corrispondenza tra Stefano Del Taia e Sebastiano Perissi, segretario del card. Flaminio, 1657-1668.

38 (4 fascicoli) 1641-1668

1: corrispondenza tra Stefano Del Taia e Sebastiano Perissi, 1641-1668.

2: carteggio tra Stefano Del Taia e Domenico Rivarola, 1647.

3: corrispondenza tra Stefano Del Taia e Ottavio Polidori, segretario di Flaminio Del Taia, 1657-1662.

4: corrispondenza di Stefano Del Taia, 1643-1668.

39 (1 fascicolo) 1640-1660

1: corrispondenza di Stefano Del Taia.

40 (2 fascicoli) 1672-1681

1, 2: corrispondenza tra Flaminio Del Taia e Lelio Del Taia, 1672-1681.

41 (8 fascicoli) 1669-1682

1: corrispondenza del card. Flaminio e Lelio Del Taia, 1682.

2-8: corrispondenza tra Lelio Del Taia e il segretario di Flaminio Del Taia, 1669-1682.

42 (5 fascicoli) 1670-1704

1: corrispondenza di Laura Bellanti, 1677-1685.

2-5: corrispondenza di Lelio Del Taia, 1670-1704.

43 (2 fascicoli) 1668-1692

1, 2: corrispondenza di Lelio Del Taia, 1668-1692.

44 (15 fascicoli) 1661-1713

1: biografia di sedici neo-cardinali creati da Innocenzo XI, 1681.

2, 3: corrispondenza tra Lelio Del Taia e Laura Bellanti, 1698.

4: corrispondenza di Lelio Del Taia, 1683-1687.

5, 10: corrispondenza di Flaminio Del Taia, 1661, 1681.

6-8: corrispondenza di Lelio e Giulio Del Taia, 1690-1697.

9: corrispondenza di Alcibiade Lucarini Bellanti, 1712.

11, 15: scrittura di matrimonio e corrispondenza tra Giulio Del Taia e Caterina Serri-stori, 1692.

12-14: corrispondenza tra Lelio e Giulio Del Taia da Firenze, 1693-1703.

45 (9 fascicoli) 1588-1615

1-9: docc. sulla causa legale di Artemisia Tondi sul podere delle Potatine, 1588-1615.

- 46 (2 fascicoli)** 1731
1, 2: docc. sulla causa legale tra i Del Taia e la fam. Petrucci, 1731.
- 47 (1 fascicolo)** 1533-1694
1: raccolta di docc., sentenze e lodi dei Del Taia e Tondi, 1533-1694.
- 48 (1 fascicolo)** 1571-1614
1: docc. sull'eredità di Iacomo Tondi, 1571-1614.
- 49 (1 fascicolo)** 1614
1: sull'amministrazione dei beni di Batignano di Artemisia Tondi, 1614.
- 50 (2 fascicoli)** 1622
1, 2: docc. sull'eredità Borghesi; atti di Artemisia Tondi, 1622.
- 51 (1 reg.)** 1706
1: causa tra Giulio Del Taia e i Sig. ri Brunaccini e Quaratesi, 1706 (*Reg. cartaceo di 279 cc.*).
- 52 (1 fascicolo)** 1606-1611
1: docc. sulla restituzione della dote a Sulpizia Turamini, 1606-1611.
- 53 (1 fascicolo)** 1723
1: docc. sulla causa tra Giulio Del Taia e Giuseppe Petrasanta, 1723.
- 54 (1 reg.)** 1739
1: crediti dei Del Taia con la casa Gherardi, 1739 (*Reg. cartaceo di 330 cc.*).
- 55 (10 fascicoli)** 1417-1924
1: raccolta di notizie sull'origine della fam. Del Taia.
2: sull'elezione di Cristoforo Del Taia nel Consiglio generale, 1417.
3: sulla nobiltà della fam. Del Taia, 1839.
4: sull'origine della fam. Del Taia; albero genealogico e attestati di nobiltà.
5: testamento di Lelio Del Taia, 1631.

6: sulla nomina di Lelio Del Taia a procuratore generale degli Osservanti di Toscana, 1679.
7: parere di Lorenzo Cantini sulla nobiltà perugina di Giuseppe Grisaldi Del Taia, 1805.
8-10: albero genealogico e attestati di nobiltà della fam. Del Taia; corrispondenza con la Consulta araldica, 1924.

56 (25 fascicoli) 1619-1711
1-25: pratiche legali conservate nell'archivio; testamenti, lodi, sentenze, decisioni curati dai Del Taia.

57 (39 fascicoli)
1556-1657
1-39: pratiche legali conservate nell'archivio; eredità, lodi, sentenze, legati curati dai Del Taia.

58 (4 fascicoli) 1680-1740
1: sommario dei docc. conservati nella busta.
2-4: docc. sulla causa legale tra i Del Taia e la Collegiata di Provenzano, 1637-1728.

59 (1 fascicolo) 1622
1: sull'eredità Santi.

60 (2 fascicoli) 1710-1715
1: sommario dei docc. contenuti nella busta
2: docc. sulla causa di Giulio Del Taia contro due creditori, 1710-1715.

61 (8 fascicoli) 1666-1823
1: notizie sulla famiglia novesca degli Accarigi.
2: sul beato Umberto Accarigi.
3: atto notarile, 1823.
4: sull'eredità di Lelio Del Taia, 1771.
5: testamento di Antonio Vincenzo Del Taia.
6: nota sulla stima del palazzo di Siena di Antonio Vincenzo Del Taia, 1803.
7, 8: raccolta di docc. di Lelio Del Taia e Caterina Accarigi, 1666-1783.

454

Mario Brogi

62 (3 fascicoli)

1668

- 1, 3: lezioni e studi di Flaminio Del Taia, lettore di diritto civile nello Studio di Siena.
- 2: corrispondenza di Stefano Del Taia, Provveditore del Sale a Siena (1668).

63 (5 fascicoli)

1773-1790

- 1, 3-5: sulla causa per l'amministrazione dei beni di Ravi tra i Del Taia e gli abitanti di Ravi.
- 2: sull'acquisto della fattoria del Serraglio.

64 (2 fascicoli)

1710

- 1: sull'amministrazione dei beni di Ravi.
- 2: piante cartografiche dei poderi di Ravi.

65 (3 regg.)

1506-1592

- 1: giornale contabile della fam. del Taia, 1506-1573; memoria delle nascite dal 1555 al 1562 (*Reg. cartaceo ril. in cuoio di 202 cc.*).
- 2: contabilità di Flaminio Tondi, 1571-1592 (*Reg. cartaceo ril. in cuoio di 249 cc.*).
- 3: contabilità di Flaminio Tondi, 1582-1590 (*Reg. cartaceo ril. in perg. di 248 cc.*).

66 (4 regg.)

1550-1629

- 1: contabilità di Giulio, Lelio e Fulvio Del Taia, 1615-1629 (*Reg. cartaceo di 140 cc.*).
- 2: amministrazione dei lavoratori dei Del Taia, 1550-1569 (*Reg. cartaceo di 170 cc.*).
- 3: libro di memorie di Giulio Del Taia, 1573 (*Reg. cartaceo di 298 cc.*).
- 4: contabilità di Flaminio Tondi, 1582 (*Reg. cartaceo di 195 cc.*).

67 (2 fascicoli)

1571-1615

- 1: contabilità del podere delle Potatine di Filippo Tondi (1595-1615).
- 2: contabilità di Flaminio Tondi (1571-1582).

68 (9 regg.)

1520-1660

- 1: amministrazione dei Del Taia, 1520-1529 (*Reg. cartaceo ril. in perg. di 92 cc.*).
- 2: contabilità, 1654-1659 (*Reg. cartaceo di 63 cc.*).
- 3: contabilità (*Reg. cartaceo di 70 cc.*).
- 4: contabilità, 1654 (*Reg. cartaceo di 44 cc.*).

- 5: denari prestati, 1643 (*Reg. cartaceo ril. in perg. di 68 cc.*).

- 6: pagamenti effettuati per i Del Taia, 1642-1655 (*Reg. cartaceo ril. in perg. di 77 cc.*).
- 7: amministrazione, 1651-1660 (*Reg. cartaceo ril. in perg. di 209 cc.*).
- 8: contabilità delle fattorie di Arceno e Villa a Sesta, 1650-1656 (*Reg. cartaceo di 52 cc.*).
- 9: acquisto della casa dei Turamini, 1594-1648 (*Reg. cartaceo rileg. in perg. di 89 cc.*).

1580-1631

69 (3 fascicoli e 3 regg.)

- 1: contabilità, 1626-1631 (*Reg. cartaceo di 139 cc.*).
- 2: amministrazione dei figli di Giovanni Maria di maestro Antonio detto Mancino, 1625-1631.
- 3: amministrazione dei beni di Ravi di Artemisia Tondi, 1628-1632.
- 4: contabilità di Fulvio, Giulio, Flaminio e Stefano Del Taia, 1625-1631.
- 5: amministrazione dei beni di Ravi di Flaminio Tondi, 1590-1591 (*Reg. cartaceo di 93 cc.*).
- 6: contabilità di Flaminio Tondi, 1580-1591 (*Reg. cartaceo di 209 cc.*).

1628-1815

70 (7 fascicoli e 2 regg.)

- 1: repertorio del III e IV libro di memorie della fam. Del Taia.
- 2, 3: corrispondenza tra la Comunità Civica di Siena ed i Del Taia, 1815.
- 4-5: pratiche notarili dei Del Taia, 1790-1831.
- 6: testamento di Lelio Del Taia, 1771.
- 7: bozze del repertorio generale degli indici dei protocolli (*Reg. cartaceo di 153 cc.*).
- 8: repertorio del I e II libro di memorie della fam. Del Taia.
- 9: eredità Tolomei, 1628-1677; nota sull'acquisto di Flaminio Del Taia della tenuta di Buonconvento (*Reg. cartaceo ril. in perg. di 243 cc.*).

1582-1677

71 (8 regg.)

- 1: libro di ricordi redatto a Scarlino, 1582 (*Reg. cartaceo ril. in perg. di 75 cc.*).
- 2: contabilità dei Del Taia, 1669 (*Reg. cartaceo rileg. in perg. di 60 cc.*).
- 3: amministrazione della fam. Del Taia, 1666-1676 (*Reg. cartaceo rileg. in perg. di 152 cc.*).
- 4: (*Reg. cartaceo di 96 cc.*).
- 5: contabilità dei Del Taia, 1661-1673 (*Reg. cartaceo rileg. in perg. di 60 cc.*).
- 6: 1661 (*Reg. cartaceo rileg. in perg. di 71 cc.*).

456

Mario Brogi

7: contabilità della villa di Arceno, 1669 (*Reg. cartaceo rileg. in perg. di 59 cc.*).
 8: nota sulle spese domestiche della fam. Del Taia, 1660 (*Reg. cartaceo rileg. in perg. di 130 cc.*).

72 (7 fascicoli e 1 reg.)

1660-1722

1: contabilità di Flaminio Tondi, 1672-1679 (*Reg. cartaceo di 281 cc.*).
 2-4: contabilità degli eredi di Alessandro Del Taia, 1672-1688.
 5-7: nota sulle spese domestiche della fam. Del Taia, 1660-1687.
 8: corrispondenza tra Giulio Del Taia e Tommaso Teroni di Venezia, 1716-1722.

73 (2 fascicoli)

1691-1694

1, 2: contabilità di Arceno dei Del Taia.

74 (9 fascicoli)

1732-1805

1, 3, 7: pratica sull'annullamento del matrimonio tra Giulio Del Taia e Anna Borghesi, 1803-1804.
 2: eredità di Lelio Del Taia, 1803.
 4: Flaminio Del Taia affitta il podere di Montorgiali, 1783.
 5: docc. di Flaminio Del Taia, 1773.
 6: docc. sull'amministrazione della Collegiata di Provenzano, 1753.
 8: docc. sul podere della Casa Nuova, 1803.
 9: testamento di Marcello Biringucci, 1732.

75 (6 fascicoli e 1 reg.)

1688-1830

1, 3: contabilità degli eredi di Alessandro Del Taia, 1692-1695.
 2, 5, 7: nota delle spese domestiche della fam. Del Taia, 1688-1830.
 4: sulla contabilità di Domenico Grisaldi, 1784 (*Reg. cartaceo di 88 cc.*).
 6: contabilità di Flaminio Del Taia, 1774.

76 (4 fascicoli e 2 regg.)

1612-1817

1: Alcibiade Lucarini Bellanti, Antefactum seu de xeniis coniugum iudicium paradoxicum (*Vol. a stampa di pp. 366.*).
 2: docc. di Giulio e Antonio Vincenzo Del Taia, 1612-1680.
 3: pratiche legali (*Reg. cartaceo rileg. in perg. di 97 cc.*).

4.: corrispondenza tra Alessandro Del Taia e Cerbone Niccolai, pievano di Ravi, 1620-1628.

5: atti di Flaminio Tondi.

6: atti di Antonio Vincenzo Del Taia, 1788-1817.

77 (5 fascicoli)

1635-1818

1: docc. dei Grisaldi Del Taia.
 2: sulla successione della fam. Santi, 1635.
 3, 4, 5: sulla causa legale di Giulio Del Taia contro la prepositura di Percenna, 1818.

78 (3 fascicoli)

1650

1-3: studi e lezioni del card. Flaminio Del Taia.

79 (6 fascicoli e 2 regg.)

1579-1628

1: libro di memorie di Giovanni Martinelli e Plautilla de Torre, 1602-1626 (*Reg. cartaceo di 139 ff.*).
 2, 3, 5: amministrazione dei beni di Filippo e Flaminio Tondi, 1579-1605.
 4: dazio sul grano, 1612.
 6: studi giovanili di Flaminio Del Taia, 1614.
 7: sulla gabella della carne, 1625 (*Reg. cartaceo di 87 ff.*).
 8: nota sulle spese domestiche della fam. Del Taia, 1618-1628.

80 (1 fascicolo)

1660

1: studi di Flaminio Del Taia.

81 (3 fascicoli e 2 regg.)

1687-1724

1: sulla congregazione di S. Barbara, 1717-1724.
 2: capitoli e ordini della congregazione di S. Barbara, 1687 (*Reg. perg. di 25 ff.*).
 3, 4: atti sulla congregazione, 1687-1714.
 5: deliberationes della congregazione di S. Barbara, 1687 (*Reg. cartaceo ril. in perg. di 98 cc.*).

82 (4 fascicoli)

1767-1771

1-4: pratica sulla causa tra la fam. Bichi e la fam. Del Taia, per l'eredità di Carlo Bichi.

458

Mario Brogi

83 (8 fascicoli)

1471-1739

- 1: Atlante di Pazzini Carli, 1789.
 2-4, 6, 7: corrispondenza tra i Del Taia ed i loro agenti di Ravi, 1471-1739.
 5: corrispondenza tra i Del Taia e i Quattro conservatori, 1622-1673.
 8: tesi di laurea di Alessandro Del Taia.

84 (5 fascicoli)

1635-1726

- 1-3, 5: contabilità di Giulio Del Taia.
 4: contabilità di Stefano Del Taia, 1660.

85 (1 fascicolo)

1697-1740

- 1: contabilità di Giulio Del Taia.

86 (24 fascicoli)

1761-1832

- 1: sommario dei docc. contenuti nella filza, 1761-1829.
 2: scrittura di matrimonio tra Agnese Spannocchi e Flaminio Del Taia, 1762.
 3: pratica per la vendita di una casa a Siena, 1775.
 4: docc. sulla gestione di un negozio per la vendita della cera di Flaminio e Lelio Del Taia, 1781.
 5-10: amministrazione di Flaminio Del Taia, 1783-1791.
 11: testamento di Flaminio Del Taia, 1787.
 12: pratica di Ildegarda Buoninsegni, 1794.
 13: testamento di Maria di Giulio Del Taia, ved. di Carlo Bichi, 1784.
 14-18: atti di Agnese Spannocchi, 1788-1796.
 19, 24: docc. di Giulio Del Taia, 1798, 1803.
 20: scrittura di matrimonio tra Giulio Del Taia e Anna Borghesi, 1798.
 21: concessione edilizia rilasciata a Niccolò Forteguerra, 1832.
 22: sull'eredità di Maria Del Taia, 1788.
 23: sul debito dei figli di Serafino Belli, 1829.

87 (1 fascicolo)

1770-1859

- 1: nota delle spese domestiche di Giulio e Flaminio Del Taia, 1770-1859.

88 (1 fascicolo)

1756-1776

- 1: nota delle spese domestiche di Giulio e Flaminio Del Taia; amministrazione di Agnese Spannocchi, 1756-1776.

89 (15 fascicoli)

1745-1800

- 1: sommario dei docc. contenuti nella filza.
 2, 3, 13, 14: atti sulla divisione patrimoniale tra Flaminio e Lelio Del Taia, 1745-1786.
 4: lodo su Antonio Vincenzo di Lelio Del Taia, 1774.
 5, 7-10: pratica sulla gestione patrimoniale di Flaminio e Antonio Vincenzo Del Taia, 1775-1791.
 6: interessi di Caterina Del Taia, 1785.
 11, 12: amministrazione di Antonio Vincenzo Del Taia, 1792-1800.
 15: sull'eredità Austini, 1789.

90 (21 fascicoli)

1753-1837

- 1: sommario dei docc. contenuti nella filza.
 2: Flaminio Del Taia acquista il mulino della Querciola, 1754.
 3: permuta di Flaminio Del Taia, 1772.
 4: docc. sull'acquisto di un podere a San Felice, 1778.
 5: acquisto fattoria di Villa a Sesta, 1780.
 6-13: sulle compravendite di Flaminio Del Taia, 1780-1821.
 14-21: amministrazione di Giulio Del Taia, 1822-1851.

91 (30 fascicoli)

1751-1834

- 1-30: acquisti ed amministrazione dei poderi di Buonconvento di Flaminio e Giulio Del Taia.

92 (22 fascicoli)

1747-1809

- 1-4: pratiche sui fallimenti di alcune aziende, 1747-1809.
 5: docc. sulla Religione di S. Stefano, 1798.
 6-19, 22: pratiche su cause legali, 1787-1802.
 20: nota sui beni saccheggiati a Prata dai francesi, 1801.
 21: doc. di Saverio Bulgarini, 1801.

93 (5 fascicoli)

1695-1804

- 1: amministrazione dei poderi di Buonconvento, 1787-1789.
 2: amministrazione dei poderi di Buonconvento, 1804.
 3, 4: amministrazione del Serraglio, 1783-1803.
 5: contabilità dei Del Taia, 1695.

- 94** (9 fascicoli) 1764-1808
1-9: contabilità sulle spese domestiche di Giulio Del Taia, 1764-1808.
- 95** (2 fascicoli) 1830-1834
1: sull'eredità di Antonio Orlandini, coniugato con Porzia di Domenico Grisaldi Del Taia, 1834.
2: corrispondenza di Giulio Del Taia.
- 96** (1 fascicolo) 1784
1: corrispondenza di Giulio e Flaminio Del Taia.
- 97** (1 fascicolo) 1794-1805
1: ricevute di pagamenti di Giulio e Flaminio Del Taia.
- 98** (1 fascicolo) 1760-1802
1: corrispondenza di Giulio Del Taia.
- 99** (1 fascicolo) 1760-1803
1: corrispondenza di Giulio Del Taia.
- 100** (8 fascicoli e 1 reg.) 1486-1824
1, 2: amministrazione Grisaldi, 1824.
3, 4, 7 raccolta di docc. provenienti da altre filze, 1630-1731.
5: sulla malattia di Agnese Spannocchi, 1795.
6: sulla primogenitura di S. Chimento, 1799.
8: raccolta di alcuni disegni.
9: contabilità del Comune di Siena, 1486 (*Reg. cartaceo di 24 cc.*).
- 101** (1 fascicolo) 1805-1814
1: ricevute di pagamenti di Giulio Del Taia.
- 102** (4 fascicoli) 1798-1848
1: pratica di annullamento del matrimonio tra Giulio Del Taia e Anna Borghesi, 1798.

- 2, 3: docc. di Giulio Del Taia, 1802-1804.
4: docc. di Carlo Grisaldi Del Taia, 1848.
- 103** (1 fascicolo) 1810-1824
1: amministrazione di Giulio Del Taia.
- 104** (16 fascicoli e 3 regg.) 1642-1831
1: contabilità dei poderi di Carpineto e del Laterino, 1642.
2-6, 8: contabilità di Giulio Del Taia sui poderi di Buonconvento, 1795-1831.
7: contabilità, 1828 (*Reg. cartaceo di 104 cc.*).
9: sui lavori agricoli eseguiti, 1821 (*Reg. cartaceo di 30 cc.*).
10: sui sementi concessi in prestito, 1821 (*Reg. cartaceo di 20 cc.*).
11-19: contabilità di Giulio Del Taia sui poderi di Buonconvento, 1811-1824.
- 105** (1 fascicolo) 1814-1824
1: contabilità di Giulio Del Taia.
- 106** (1 fascicolo) 1815-1850
1: amministrazione di Carlo Grisaldi Del Taia sui poderi del Serraglio e di Buonconvento.
- 107** (7 fascicoli e 1 reg.) 1772-1850
1-4: amministrazione di Carlo Grisaldi Del Taia e di Giulio Del Taia dei poderi di Buonconvento.
5: contabilità di Flaminio Del Taia, 1772-1775 (*Reg. cartaceo di 67 cc.*).
6, 7: docc. di Giulio Del Taia e Carlo Grisaldi Del Taia, 1819-1850.
8: pratiche legali di Domenico Grisaldi Del Taie e Porzia Orlandini, 1804-1850.
- 108** (2 fascicoli) 1731-1851
1, 2: amministrazione di Domenico Grisaldi Del Taia dei poderi di Rosennano e Villa a Sesta.
- 109** (1 fascicolo) 1809-1824
1: contabilità di Giulio Del Taia.

462	Mario Brogi
110 (1 fascicolo)	1: contabilità di Giulio Del Taia.
111 (1 fascicolo)	1: contabilità di Giulio Del Taia.
112 (1 fascicolo)	1: contabilità di Giulio Del Taia.
113 (2 fascicoli)	1, 2: contabilità di Giulio Del Taia.
114 (2 fascicoli)	1, 2: contabilità di Carlo Grisaldi Del Taia.
115 (1 fascicolo)	1: contabilità di Carlo Grisaldi Del Taia.
116 (1 fascicolo)	1: contabilità di Carlo Grisaldi Del Taia.
117 (1 fascicolo)	1: contabilità di Carlo Grisaldi Del Taia.
118 (2 fascicoli)	1, 2: contabilità di Carlo Grisaldi Del Taia.
119 (4 fascicoli)	1, 4: contabilità di Carlo e Giulio Grisaldi Del Taia. 2, 3: amministrazione del Teatro alla Lizza, 1887.
120 (4 fascicoli)	1: indice dell'AGT dalla busta 60 alla busta 120. 2-4: amministrazione di Carlo Grisaldi Del Taia.

	L'Archivio Grisaldi del Taia	463
1824-1828	121-122 (523-524) ³⁶ Indici	1749
1836-1837	121 (523) Indice delle memorie di famiglia <i>Reg. ril. in perg. di 456 cc.</i>	1749
1828-1831	122 (524) Compendio dei documenti contenuti nell'archivio <i>Reg. c.p. di 254 cc.</i>	1749
1837-1841	123-128 (490-495) Protocollo delle memorie di famiglia	1639-1739
1819-1851	123 (490) I vol. <i>Reg. c. p. di 196 cc.</i>	1639
1826-1851	124 (491) II vol. <i>Reg. c. p. di 210 cc.</i>	1649
1841-1853	125 (492) III vol. <i>Reg. c. p. di 631 cc.</i>	1689
1854-1875	126 (493) IV vol. <i>Reg. c. p. di 202 cc.</i>	1724
1809-1863	127 (494) V vol. <i>Reg. c. p. di 219 cc.</i>	1739
1861-1887	128 (495) "Ristretto generale delle scritture, memoriali e contratti contenuti nei protocolli" <i>Reg. c. p. di 140 cc.</i>	1739
1836-1882		

36 I numeri fra parentesi segnalano la numerazione antica.

AMMINISTRAZIONE DEI BENI

Fattoria di Buonconvento

129-303 (1-176) amministrazione della fattoria

1773-1941

129 (527) 1773 142 (13) 1784
Reg. ril. in perg. di 100 cc.

130 (1) 1773 143 (14) 1785
Reg. ril. in perg. di 160 cc.

131 (2) 1773 144 (15) 1786

132 (3) 1774 145 (16) 1787

133 (4) 1775 146 (17) 1788

134 (5) 1776 147 (18) 1789

135 (6) 1777 148 (19) 1790

136 (7) 1778 149 (20) 1791

137 (8) 1779 150 (21) 1792

138 (9) 1780 151 (22) 1793

139 (10) 1781 152 (23) 1794

140 (11) 1782 153 (24) 1795

141 (12) 1783 154 (25) 1796

155 (26)

156 (27)

157 (28)

158 (29)

159 (30)

160 (31)

161 (32)

162 (33)

163 (34)

164 (35)

165 (36)

166 (37)

167 (38)

168 (39)

169 (40)

170 (41)

171 (42)

1797 172 (43)

1798 173 (44)

1799 174 (45)

1800 175 (46)

1801 176 (47)

1802 177 (48)

1803 178 (49)

1804 179 (50)

1805 180 (51)

1806 181 (52)

1807 182 (53)

1808 183 (54)

1809 184 (55)

Reg. ril. in perg. di 130 cc.

1810 185 (56)

1811 186 (57)

1812 187 (58)

1813 188 (59)

1814

1815

1816

1817

1818

1819

1820

1821

1822

1823

1824

1825

1826

1827

1828

1829

1830

466		Mario Brogi
189 (60)	1831	206 (77)
190 (61)	1832	207 (78)
191 (62)	1833	208 (79)
192 (63)	1834	209 (80)
193 (64)	1835	210 (81)
194 (65)	1836	211 (82)
195 (66)	1837	212 (83)
196 (67)	1838	213 (84)
197 (68)	1839	214 (85) <i>Reg. ril. in cart. di 40 cc.</i>
198 (69)	1840	215 (86)
199 (70)	1841	216 (87)
200 (71)	1841	217 (88)
201 (72)	1842	218 (89)
202 (73)	1843	219 (90)
203 (74)	1844	220 (91)
204 (75)	1845	221 (92)
205 (76)	1846	222 (93)

1847	223 (94) <i>Reg. ril. in cart. di 130 cc.</i>
1848	224 (95)
1849	225 (96)
1850	226 (97)
1851	227 (98)
1852	228 (99)
1853	229 (100)
1854	230 (101)
1855	231 (102)
1856	232 (103)
1857	233 (104)
1858	234 (105)
1859	235 (106)
1860	236 (107)
1861	237 (108)
1862	238 (109)
1862	239 (111)

L'Archivio Grisaldi del Taia

1863	240 (112)
1864	241 (113)
1865	242 (114)
1866	243 (115)
1867	244 (116)
1868	245 (117)
1869	246 (118)
1870	247 (119)
1870	248 (120)
1871	249 (121)
1872	250 (122)
1873	251 (123)
1874	252 (124)
1875	253 (125)
1876	254 (126)
1877	255 (127)
1878	256 (128)

467
1879
1880
1881
1882
1883
1883
1884
1885
1886
1887
1888
1889
1890
1891
1892
1893
1894

468	Mario Brogi			L'Archivio Grisaldi del Taia	469
257 (129)	1895 272 (144)	1910	287 (159)	1924 296 (168)	1934
258 (130)	1896 273 (145)	1911	288 (160)	1925 297 (169)	1935
259 (131)	1897 274 (146)	1911	289 (161)	1926 298 (170)	1935
260 (132)	1898 275 (147)	1912	290 (162)	1927 299 (171)	1936
261 (133)	1899 276 (148)	1913	291 (163) <i>Reg. ril. in cart. di 250 cc.</i>	1928-1929 300 (172)	1937
262 (134)	1900 277 (149) <i>Reg. ril. in cart. di 190 cc.</i>	1914	292 (164)	1930 301 (173)	1938
263 (135)	1901 278 (150)	1915	293 (165)	1931 302 (174)	1939
264 (136)	1902 279 (151)	1916	294 (166)	1932 303 (175)	1940
265 (137)	1903 280 (152)	1917	295 (167)	1933 304 (176)	1941
266 (138)	1904 281 (153)	1918			
267 (139)	1905 282 (154)	1919	305-312 (177-184) stime		1809-1936
268 (140) <i>Reg. ril. in cart. di 111 cc.</i>	1906 283 (155) <i>Reg. ril. in cart. di 200 cc.</i>	1920	305 (177) <i>Reg. ril. in cart. di 200 cc.</i>	1809 309 (181) <i>Reg. ril. in cart. di cc. n. n.</i>	1852
269 (141)	1907 284 (156)	1921	306 (178)	1828 310 (183)	1857-1861
270 (142)	1908 285 (157)	1922	307 (180)	1837 311 (184) <i>Reg. di cc. 25</i>	1861-1862
271 (143) <i>Reg. ril. in cart. di 160 cc.</i>	1909 286 (158)	1923	308 (182)	1847 312 (179) <i>Reg. senza coperta di cc. 31</i>	1936

313-316 (185-188) conti correnti 1809-1937

313 (188) 1809 315 (186) 1936
Reg. ril. in perg. di 100 cc. *Reg. senza coperta di 27 cc.*

314 (187) 1861-1862 316 (185) 1937
Reg. ril. in cart. di 45 cc. *Reg. di 28 cc.*

317-327 (189-203) contabilità 1705-1940

317 (192) 1705 322 (202) 1932
Reg. ril. in perg. di cc. n. n.

318 (201) 1841-1884 323 (196) 1936
Reg. di 200 cc. *Reg. di 31 cc.*

319 (194) 1850 324 (195) 1937
Reg. ril. in cart. di 166 pp. *Reg. ril. in cart. di 31 cc.*

320 (193) 1852 325 (191) 1938
Reg. di 30 cc. *Reg. di 115 cc.*

321(203) 1931 326 (190) 1939
Reg. senza coperta di cc. n. n.
 327 (189) 1940

328-330 (197-199) opere 1861-1937

328 (198) 1861-1862 329 (197) 1936
Reg. ril. in cart. di 44 cc. *Reg. di 13 cc.*

330 (199) 1937

331-338 (543-562) mensuali
8 regg. senza coperta di cc. n. n.

331 (543) 1933-1934 335 (554) 1937-1938

332 (545) 1934-1935 336 (556) 1938-1939

333 (549) 1935-1936 337 (561) 1939-1940

334 (551) 1936-1937 338 (562) 1940-1941

Fattoria del Serraglio

339-472 (204-337) amministrazione della fattoria
regg. legg. in perg. di 100 cc. 1754-1940

339 (204) 1754 348 (213) 1763-1764

340 (206) 1755-1756 349 (214) 1764-1765

341 (205) 1756-1757 350 (215) 1765-1766

342 (207) 1757-1758 351 (216) 1766-1767

343 (208) 1758-1759 352 (217) 1767-1768

344 (209) 1759-1760 353 (218) 1768-1769

345 (210) 1760-1761 354 (219) 1769-1770

346 (211) 1761-1762 355 (220) 1770-1771

347 (212) 1762-1763 356 (221) 1771-1772

357 (222)	1772-1773	375 (241)	1789
358 (223)	1773-1774	376 (242)	1790
359 (224)	1774-1775	377 (243)	1791
360 (225)	1775	378 (244)	1792
361 (226)	1776	379 (245)	1793
362 (227)	1776	380 (246)	1794
363 (228)	1777	381 (247)	1795
364 (229)	1778	382 (248)	1796
365 (231)	1779	383 (249)	1797
366 (232)	1780	384 (250)	1798
367 (233)	1781	385 (230)	1799
368 (234)	1782	386 (251)	1800
369 (235)	1783	387 (252)	1801
370 (236)	1784	388 (253)	1802
371 (237)	1785	389 (254)	1803
372 (238)	1786	390 (255)	1804-1805
373 (239)	1787	391 (256)	1804
374 (240)	1788	392 (257)	1805-1806

1806-1807	408 (273)	1821-1822
1807-1808	409 (274)	1822-1823
1808-1809	410 (275)	1823-1824
1809-1810	411 (276)	1824-1825
1810-1811	412 (277)	1825-1826
1811-1812	413 (278) <i>Reg. di 120 cc.</i>	1826-1827
1812-1813	414 (279)	1827-1828
1813-1814	415 (280) <i>Reg. ril. in cart. di cc. n. n.</i>	1828-1829
1814-1815	416 (281)	1829-1830
1815-1816	417 (282) <i>Reg. ril. in perg. di 60 cc.</i> 417 (60) bis	1830-1831 1831-1832
1816-1817	418 (283) <i>Reg. ril. in cart. di 60 cc.</i>	1832-1833
1817-1818	419 (284)	1833-1834
1818-1819	420 (285)	1834-1835
1819-1820	421 (286)	1835-1836
1820-1821	422 (287)	1836-1837

474	Mario Brogi			L'Archivio Grisaldi del Taia			475
423 (288)	1837-1838	440 (305) <i>Reg. ril. in cart. di 125 cc.</i>	1908-1909	457 (322)	1926	465 (330)	1934
424 (289)	1838-1839	441 (306)	1909-1910	458 (323)	1927	466 (331)	1935
425 (290)	1839-1840	442 (307)	1910-1911	459 (324)	1928	467 (332) <i>Reg. di 230 cc.</i>	1936
426 (291)	1840-1841	443 (308)	1911-1912	460 (325)	1929	468 (333)	1937
427 (292)	1841	444 (309)	1912-1913	461 (326)	1930	469 (334)	1938
428 (293)	1841-1842	445 (310)	1913-1914	462 (327)	1931	470 (336)	1938-1939
429 (294)	1842-1843	446 (311)	1914-1915	463 (328)	1932	471 (335)	1939-1940
430 (295)	1843-1844	447 (312)	1915-1916	464 (329)	1933	472 (337)	1940-1941
431 (296)	1844-1845	448 (313)	1916-1917				
432 (297)	1845-1846	449 (314) <i>Reg. ril. in cart. di 130 cc.</i>	1917-1918	473-484 (338-341, 542-563) mensuali 12 regg. senza coperta di cc. n. n.			1932-1941
433 (298)	1846-1847	450 (315)	1919	473 (338)	1931-1932	479 (553)	1937-1938
434 (299)	1847-1848	451 (316)	1920	474 (339)	1932-1933	480 (340) <i>Reg. senza coperta di 38 cc.</i>	1938-1939
435 (300)	1848-1849	452 (317)	1921	475 (542)	1933-1934	481 (558)	1938-1939
436 (301)	1849-1850	453 (318)	1922	476 (544)	1934-1935	482 (341) <i>Reg. senza coperta di 36 cc.</i>	1939-1940
437 (302)	1850-1851	454 (319)	1923				
438 (303)	1852-1853	455 (320)	1924	477 (547)	1935-1936	483 (559)	1939-1940
439 (304)	1853-1854	456 (321) <i>Reg. di 191 cc.</i>	1925	478 (550)	1936-1937	484 (563)	1940-1941

476	Mario Brogi			505 (358)	1860-1861	523 (376)	1879-1880
485-494	(342-351) contabilità	1756-1941		506 (359)	1861-1862	524 (377)	1880-1881
485 (350)	1756	490 (344) conti correnti	1937-1938	507 (360)	1862-1863	525 (378)	1881-1882
<i>Reg. ril. in perg. di 220 cc.</i>				508 (361)	1863-1864	526 (379)	1882-1883
486 (349)	1798	491 (345) opere	1937-1938	509 (362)	1864-1865	527 (380)	1883
<i>Reg. di 200 cc.</i>				510 (363)	1865-1866	528 (381)	1883-1884
487 (351) stime	1828	492 (346) somministrazioni	1937-1938	511 (364)	1866-1867	529 (382)	1884-1885
488 (348) stime	1841	493 (347)	1937-1938	512 (365)	1867-1868	530 (383)	1885-1886
<i>Reg. ril. in cart. di 11 cc.</i>				513 (366)	1868-1869	531 (384)	1886-1887
489 (343)	1936-1937	494 (342)	1940-1941	514 (367)	1869-1870	532 (385)	1887-1888
<i>Reg. senza coperta di 44 cc.</i>				515 (368)	1870-1871	533 (386)	1888-1889
<i>Reg. senza coperta di 33 cc.</i>				516 (369)	1871-1872	534 (387)	1889-1890
Fattorie del Serraglio e di San Felice				517 (370)	1872-1873	535 (388)	1890-1891
495-553	(352-406, 536-539) amministrazione delle fattorie	1769-1908		518 (371)	1873-1874	536 (389)	1891-1892
<i>4 regg. legg. in perg. di 200 cc.; 55 regg. legg. in perg. o in cart. di 100 cc.</i>				519 (372)	1874-1875	537 (390)	1892-1893
495 (536)	1769	500 (353)	1855-1856	520 (373)	1875-1876	538 (391)	1893-1894
<i>Reg. di 200 cc.</i>				520 (110) <i>bis</i>	1876-1877		
496 (537)	1776	501 (354)	1856-1857	521 (374)	1877-1878	539 (392)	1894-1895
497 (538)	1782	502 (355)	1857-1858	522 (375)	1878-1879	540 (393)	1895-1896
498 (539)	1788	503 (356)	1858-1859				
499 (352)	1854-1855	504 (357)	1859-1860				
<i>Reg. di 100 cc.</i>							

478

Mario Brogi

541 (394) 1896-1897 547 (400)

542 (395) 1897-1898 548 (401)

543 (396) 1898-1899 549 (402)

544 (397) 1899-1900 550 (403)

545 (398) 1900-1901 551 (404)

546 (399) 1901-1902 552 (405)

553 (406)

554-562 (407-416) registrazioni di cassa
9 regg. ril. in cart. di 100 cc.

554 (412) 1879 558 (408)

555 (411) 1882 559 (407)
Reg. di cc. n. n.

556 (410) 1885 560 (414)

557 (409) 1889 561 (416)

562 (413)

563 (415) stime
Reg. ril. in perg. di 200 cc.

1901-1902

Fattoria di San Felice1902-1903 564-598 (448-481, 528) amministrazione della fattoria
34 regg. legg. in cart.1903-1904 564 (528) 1745 577 (460)
Reg. ril. in perg. di 200 cc.1904-1905 565 (448) 1908-1909 578 (461)
1905-1906 Reg. ril. in cart. di 135cc.1906-1907 566 (449) 1909-1910 579 (462)
Reg. di 140 cc. Reg. di 160 cc.

1907-1908 567 (450) 1910-1911 580 (463)

568 (451) 1911 581 (464)

1879-1950 569 (452) 1912 582 (465)

1893 570 (453) 1912-1913 583 (466)

1898 571 (454) 1913-1914 584 (467)

572 (455) 1914-1915 585 (468)

573 (456) 1915-1916 586 (469)

1944 574 (457) 1916-1917 587 (470)
1950 Reg. di 182 cc.575 (458) 1917-1918 588 (471)
Reg. di 213 cc.

1854 576 (459) 1918-1919

1745-1940

1919-1920

1920-1921

1921-22

1922-1923

1923-1924

1924-1925

1925-1926

1926-1927

1927-1928

1928-1929

1929-1930

1930-1931

480	Mario Brogi		
589 (472) <i>Reg. di 186 cc.</i>	1931-1932	594 (477) <i>Reg. di 213 cc.</i>	1936-1937
590 (473)	1932-1933	595 (478)	1937-1938
591 (474)	1933-1934	596 (479)	1938-1939
592 (475)	1934-1935	597 (480)	1939-1940
593 (476) <i>Reg. di 200 cc.</i>	1935-1936	598 (481)	1940-1941
599-608 (482-489) mensuali <i>9 regg. senza coperta di cc. n. n.</i>			1931-1941
599 (485)	1931-1932	604 (552)	1936-1937
600 (486)	1932-1933	605 (555)	1937-1938
601 (541).	1933-1934	606 (557)	1938-1939
602 (546)	1934-1935	607 (560)	1939-1940
603 (548)	1935-1936	608 (564)	1940-1941
609-614 (482-489) stime <i>6 regg. legg. in cart.</i>			1936-1941
609 (489)	1936-1937	612 (484)	1939-1940
610 (487)	1937-1938	613 (482)	1940-1941
611 (483)	1938-1939	614 (488)	1940-1941

L'Archivio Grisaldi del Taia			481
Patrimonio di Flaminio Del Taia			
615-623 (525-539) libri d'amministrazione <i>9 regg. legg. in perg. di 200 cc.</i>			1745-1789
615 (534)	1745	620 (532)	1756
616 (526)	1746	621 (525)	1761
617 (529)	1749	622 (535)	1763
618 (530)	1749	623 (533)	1789
619 (531)	1756		
Patrimonio di Giulio del Taia			
624 (200) <i>Reg. ril. in perg. di 90 cc.</i>			1799
Patrimonio di Carlo Grisaldi Del Taia			
625-641 (496-512) libri d'amministrazione			1841-1909
625 (496)	1841	628 (501)	1859-1872
<i>Reg. senza coperta di 176 cc.</i>			
626 (497)	1850	629 (498)	1860-1861
<i>Reg. ril. in cart. di 31 cc.</i>			
627 (499)	1852-1857	630 (502)	1863-1870
<i>Reg. senza coperta di 176 cc.</i>		<i>Reg. di 56 cc.</i>	

				L'Archivio Grisaldi del Taia			483
482	Mario Brogi						
631 (503)	1870-1876	637 (507)	1884-1891	654 (429)	1922	666 (441)	1934
Reg. di 59 cc.		Reg. di 47 cc.		655 (430)	1923	667 (515)	1934
						Reg. di 39 cc.	
632 (500)	1872	638 (508)	1894-1904	656 (431)	1924	668 (516) libro paga del personale	1934
		Reg. di cc. n. n.					
633 (510)	1877-1892	639 (509)	1891-1895	657 (432)	1925	669 (442)	1935
Reg. di cc. n. n.		Reg. di 28 cc.		658 (433)	1926	670 (443)	1936
634 (504)	1877-1879	640 (511)	1895-1900	659 (434)	1927	671 (444)	1937
		Reg. di 36 cc.		660 (435)	1928	672 (514)	1937
						Reg. di 79 cc.	
635 (505)	1877-1884	641 (512)	1905-1909	661 (436)	1929	673 (513) libro paga del personale	1938
Reg. di 56 cc.		Reg. di cc. n. n.		662 (437)	1930	674 (445)	1938
636 (506)	1882-1894			663 (438)	1931	675 (446)	1939
Reg. di cc. n. n.				664 (439)	1932	676 (447)	1940
Patrimonio di Giulio Grisaldi Del Taia							
642-676 (417-447, 514-515) libri d'amministrazione			1910-1940	665 (440)	1933		
40 regg. legg. in cart. di 120 cc.							
642 (417)	1910	648 (423)	1916				
643 (418)	1911	649 (424)	1917	Assemblea dei vescovi di Toscana			
644 (419)	1912	650 (425)	1918	677-682 (517-522)			
645 (420)	1913	651 (426)	1919	(517-520) atti			
646 (421)	1914	652 (427)	1920	677 (517) I vol.	1787	678 (518) II vol.	1787
				Reg. di 258 pp.		Reg. c. p. di 509 pp.	
647 (422)	1915	653 (428)	1921				

484

Mario Brogi

679 (519) III vol.
Reg. c. p. di 633 pp.

1787 680 (520) IV vol.
Reg. c. p. di 822 pp.

681 (521)
 punti ecclesiastici di S. A. R. trasmessi ai vescovi e loro risposte
Reg. ril. in cart. di 717 pp.

682 (522)
 storia dell'assemblea dei vescovi di Toscana tenuta in Firenze
Reg. ril. in cart. di 361 pp.

683 (540) cabreo dei beni della Chiesa di Percena
Reg. ril. in perg. di cc. n. n.

INDICI DEI NOMI DI PERSONA E DI LUOGO

L'indice dei nomi di persona segnala, per ogni singola voce, la data del documento più antico e del più recente. In entrambi gli indici il primo numero fa riferimento alla busta nella quale è conservato l'atto, il secondo - quello tra parentesi - è relativo all'inserito.

1786

INDICE DEI NOMI DI PERSONA

Sezione delle Memorie di famiglia

1787

- A**
- Accarigi Caterina (1666-1799) 61 (1, 7); 100 (6)
 Accarigi Clemente (1623) 61 (8); 92 (2)
 Accarigi Eustachio (1642) 10 (46)
 Accarigi Umberto 61 (2)
 Agarzani Annibale 22 (21)
 Agnolucci (1809) 92 (1)
 Alberti Annibale 57 (29)
 Alessandro III *papa* 25 (17)
 Alessandro VII *papa* (1655) 25 (34)
 Alessi Luca (1659) 22 (46)
 Alleghetti Leonida (1550) 6 (2)
 Amadei 22 (31)
 Amaroni (1550) 9 (14)
 Amati (1657-1670) 9 (65)
 Amerighi Pavolo (1676) 24 (44)
 Andreocci Muzio (1655) 57 (23)
 Angelini (1613) 10 (16)
 Angiolini (1669) 56 (14)
 Anselmi 92 (12)
 Antonio di Bartolomeo 57 (38)
 Arrighi (1790) 92 (7)
 Ascarelli Giulio (1648) 22 (57)
 Austini (1604-1789) 13(49); 56(18); 89 (15)
 Austini Bali (1582) 13 (25)
 Austini Ipolito (1584-1602) 13 (44, 45, 48)
 Austini Marcello (1588-1619) 13 (51); 22 (10)
 Azzolini Marcello (1787) 92 (8)
- B**
- Baccinetti (1797) 91 (22)
 Baccinetti Giacomo (1782) 91 (30)
 Baccinetti Niccolò (1793) 91 (13)
 Baldassarini (1724) 24 (19)
 Baldi Bartolomeo (1650) 1 (23)
- Balestri (1655) 25 (34)
 Bali Marsili Libelli Florido (1688-1707) 6 (22);
 9 (105); 24 (3)
 Bali Marsili Libelli Francesco (1679) 22 (41)
 Balsimini Eugenia 57 (12)
 Bandinelli (1747-1799) 23 (30); 92 (2); 100 (6)
 Bandinelli Agapea (1631) 9 (45)
 Bandini Francesco (1644) 18 (4)
 Bandini Pavolo (1719) 24 (16)
 Bardi Ermonide 50 (1, 2)
 Bardini Mario (1616) 57 (39)
 Bartali Bernardino (1695) 21 (3); 93 (5)
 Bartali Marziale (1726) 24 (47)
 Bartalucci 56 (16)
 Batignani 56 (8)
 Batignani Agostino (1790) 91 (12)
 Beccarini Rocchi (1656) 22 (58)
 Belanti Cassandra (1549) 22 (5)
 Bellanti (1480-1702) 9 (110); 13 (3, 24, 26-35,
 53, 57, 58, 61, 63, 64); 22 (6, 33, 40)
 Bellanti Antonio (1480-1544) 13 (4, 13, 15-23);
 27 (48)
 Bellanti Laura (1664-1697) 6 (17, 18); 10 (13);
 18 (5); 40 (1, 2); 42 (1); 44 (2, 8)
 Bellanti Lelio (1618) 56 (1)
 Bellanti Lucarini 56 (17)
 Bellanti Lucarini Alcibiade (1674-1725) 9
 (104); 18 (6); 23 (39); 27 (18); 44 (9); 76
 (1)
 Bellanti Petrino (1438-1481) 13 (14); 22 (3, 10)
 Belli Serafino (1829) 86 (23)
 Bellini Pietro (1548) 23 (29)
 Bellugi Ettore (1783) 74 (4)
 Benassai (1627-1652) 10 (21-24, 45, 49); 57
 (18, 22)

Benassai Francesca 13 (93)
 Benassai Francesco (1591-1632) 6 (4, 5); 10 (15, 47); 23 (33, 35)
 Benassai Marcantonio (1635-1638) 10 (33, 35, 42, 43)
 Benassai Virginia (1633-1650) 10 (18, 26-29, 31, 32, 34, 37-41, 44)
 Benotti (1711) 56 (24)
 Bernasconi Carlo Giuseppe (1739) 26 (112)
 Betti Giulio (1671-1677) 21 (2)
 Biagi Ariodante (1622) 22 (23)
 Biagini (1776) 92 (4)
 Biagio di Magio (1541) 13 (10)
 Bichi (1767-1771) 82 (1, 2, 3, 4)
 Bichi Carlo (1737) 6 (29)
 Billò Maurizio (1613) 22 (19)
 Billò Vittorio (1716) 24 (14)
 Biringucci (1799-1800) 92 (9); 100 (6)
 Biringucci Codro Vannocci (1633) 6 (16)
 Biringucci Marcello (1732) 74 (9)
 Biringucci Pietro (1683-1687) 44 (4)
 Bondoni Salustio (1633) 22 (34)
 Boninsegni (1636) 57 (9)
 Boninsegni Virginia (1603-1615) 8 (11); 9 (23); 11 (28)
 Borghesi (1626-1790) 56 (18, 20); 92 (7)
 Borghesi Alvida Baldini (1641) 22 (49)
 Borghesi Anna (1798-1805) 74 (1, 3, 7); 86 (20); 102 (1)
 Borghesi Emilio (1667) 6 (19)
 Borghesi Laura (1568-1606) 12 (1, 2, 67); 13 (50); 45 (1)
 Borghesi Maria (1721) 24 (17)
 Borghesi Simone (1583) 12 (41)
 Borghesi, Conte (1588) 12 (58)
 Borghi Giovanni (1647) 22 (55)
 Brautner 25 (36)
 Brogi Agnese (1668) 10 (73)
 Brogi Andrea (1696) 7 (26)
 Brogi Giovanni Maria (1588) 22 (9)
 Brunaccini (1710-1715) 60 (2)
 Brunaccini Lorenzo Maria 9 (108)
 Bulgarini (1615-1733) 7 (77); 24 (20, 43)
 Bulgarini Lattanzio (1675) 9 (86)

Bulgarini Saverio (1801) 92 (21)
 Bullati Nerli Giovanni Francesco (1798) 91 (16)
 Buonaggiunti 23 (15)
 Buoninsegni (1792) 56 (10); 92 (15)
 Buoninsegni Ildegarda (1793) 86 (12)
 Buoninsegni Rinaldo (1736) 25 (9)

C

Calamati (1627-1734) 22 (24); 24 (42)
 Calisei Giovanni Battista (1722) 84 (2)
 Calvisi (1813) 70 (4)
 Cantieri Giulio (1837-1841) 113 (1)
 Capacci 56 (4)
 Capacci Giovanni Maria (1607) 57 (28)
 Caporali 56 (8)
 Capponi Luigi Alessandro (1581) 9 (19)
 Cardì (1802) 92 (10)
 Carlo V *imperatore* 25 (26, 27)
 Castelnuovo (1793) 92 (11)
 Caterina di Bindo (1589) 23 (5)
 Caterini (1802) 92 (10)
 Cavalcanti 57 (19)
 Ceccarini Virginia (1643) 18 (11)
 Cenni 57 (24)
 Centini (1632) 57 (2)
 Cerini 9 (96)
 Cerini Augusto (1592) 26 (13)
 Cerini Vittorio (1641-1643) 7 (37); 24 (31)
 Cerretani (1616-1724) 25 (62); 57 (37)
 Cervini (1793-1800) 92 (5, 9, 13, 14)
 Chigi Agostino (1658-1695) 1 (14); 42 (4)
 Chigi Carlo (1789) 89 (15)
 Chigi Francesco (1719) 6 (28)
 Chiusarelli Giuseppe (1790) 86 (8)
 Ciabatti Giulio (1660) 84 (4)
 Ciaja (1633) 57 (3)
 Cini Niccolò 12 (51)
 Cinotti Camillo 3 (5)
 Cioli (1644) 22 (53)
 Cione d'Urbano (1480-1543) 13 (5, 6); 15 (5)
 Clemente X *papa* 1 (25)
 Colombini (1636) 57 (10)
 Colombini Niccolò (1724) 24 (18)

Colombini Patrizio (1724) 24 (18)
 Coralli Caterina 22 (44)
 Coralli Orsola 22 (44)
 Corti (1632) 57 (2)
 Corti Pietro 57 (29)
 Cosimo I 25 (25, 28)
 Cosimo III (1679) 11 (56)
 Cosimo Della Fonte (1593) 22 (12)
 Cosimo, Vescovo di Colle (1615) 11 (28)
 Costanti (1693) 24 (13)

D

Danielli Girolama (1644) 9 (53)
 Del Monte Francesco, March. (1715) 24 (10)
 Del Monte, March. (1710) 56 (22)
 Del Sega Andrea (1507) 7 (1)
 Del Taia (1363-1924) 1 (20, 26); 2 (9); 7 (54, 62, 76, 77); 9 (54, 72, 90, 96, 98, 99, 101, 114, 116, 117, 120); 10 (2-7, 21, 23, 36, 50); 11 (1-3, 5, 13, 42); 12 (72, 75); 13 (55, 84, 97, 100, 111, 119, 121); 16 (1, 2, 4-6); 17 (3, 6); 18 (9); 20 (18); 29 (6); 30 (3); 34 (1); 44 (15); 46 (2); 47 (1); 54 (1); 55 (1, 4, 10); 56 (14); 57 (18); 58 (2-4); 63 (3-5); 64 (1, 2); 65 (1); 66 (2); 68 (1, 7-9); 70 (1-5, 7, 8); 71 (3-5, 7, 8); 72 (2, 5-7); 73 (1, 2); 74 (6); 75 (2, 5); 76 (2, 4); 77 (3); 79 (8); 82 (1-3); 83 (4); 90 (20); 91 (19-21, 25); 93 (5); 100 (6); 120 (2)
 Del Taia Alessandro I (1531-1579) 2 (6, 51); 8 (12); 9 (11, 13, 15, 16, 17); 11 (13, 17, 19, 20, 21, 37)
 Del Taia Alessandro II (1589-1626) 2 (18, 20, 21, 22); 6 (6, 7); 7 (3, 12, 34, 74); 8 (14); 9 (21, 28, 33-35); 11 (27, 29, 84); 12 (71); 13 (51, 77, 79, 87)
 Del Taia Alessandro III (1672-1695) 72 (3, 4); 75 (1, 3); 83 (8)
 Del Taia Anna Maria (1729) 9 (111)
 Del Taia Antonio Vincenzo (1774-1825) 1 (22); 25 (6); 61 (5, 6); 74 (2); 76 (6); 89 (4, 5, 7-12, 15)
 Del Taia Artermisia (1625-1686) 6 (20); 69 (4)
 Del Taia Bali Florido Giuditta (1688) 6 (21, 22); 9 (91)
 Del Taia Bichi Maria (1737-1788) 6 (29); 86 (13, 22)
 Del Taia Camillo (1597-1604) 2 (19); 8 (9)
 Del Taia Caterina (1626-1628) 6 (12, 13); 8 (13); 46 (1); 89 (6)
 Del Taia Cesare 20 (7)
 Del Taia Cristofano (1417) 55 (2)
 Del Taia Felice (1633-1649) 6 (16); 11 (50)
 Del Taia Fillide (1582) 6 (3)
 Del Taia Flaminio III (1739-1805) 5 (2, 4); 9 (119); 11 (22); 74 (4, 5); 75 (6); 86 (2, 4, 6, 8-11); 87 (1); 88 (1); 89 (2, 3, 5, 7-10, 13-15); 90 (2, 3, 9, 11, 12); 91 (2, 4, 5, 7-9, 11, 22, 30); 94 (7, 9); 96 (1); 97 (1); 107 (5)
 Del Taia Flaminio IV (1830) 95 (2)
 Del Taia Flaminio, card. (1614-1682) 2 (26, 28, 31, 36, 37, 42); 3 (3, 8, 9, 13, 15); 7 (43); 8 (19, 22); 9 (38, 40, 48, 56, 67, 88); 11 (32, 33, 35, 36, 38, 43, 45, 46, 48, 49, 54-59, 63, 66, 68, 70, 83); 13 (98); 18 (1); 21 (1); 30 (4); 32 (1-6); 33 (1-3); 36 (1); 44 (5); 69 (4); 70 (9); 78 (1-3); 79 (6); 80 (1); 83 (5)
 Del Taia Francesco (1451) 6 (1)
 Del Taia Fulvio (1605-1633) 2 (22, 25, 26, 30); 6 (8, 9); 8 (16); 9 (27, 29, 31, 45); 11 (18); 66 (1); 69 (4)
 Del Taia Giulia (1667) 6 (19)
 Del Taia Giulio I (1549-1584) 1 (16); 2 (10-13); 6 (2); 9 (18); 11 (4, 11, 12, 16); 66 (3)
 Del Taia Giulio II (1606-1647) 2 (26, 31, 36-43, 45, 46); 7 (78); 9 (6, 7, 25, 26, 32, 38, 40, 46, 48, 49, 52, 55); 11 (65); 13 (90); 16 (3); 30 (2); 69 (4)
 Del Taia Giulio III (1688-1744) 1 (10, 11, 13); 3 (34-37); 4 (1-8); 5 (1-3, 6-8, 10-15, 17-23); 6 (23-25, 27); 7 (4, 51, 52, 56); 8 (1); 9 (1, 94, 102, 103, 107, 109, 121); 11 (34, 51-53, 60, 72, 75, 78-82); 12 (74); 13 (108, 112, 113, 120); 19 (1); 24 (36); 25 (7, 12); 27 (43); 28 (6, 12, 17); 44 (2, 3, 8, 11-14);

- 51 (1); 53 (1); 55 (8); 60 (2); 72 (8); 84 (1, 3, 5); 85 (1)
- Del Taia Giulio IV (1756-1841) 74 (1, 3, 7); 77 (4, 5); 86 (19, 20); 87 (1); 88 (1); 89 (14); 90 (14-16, 19); 91 (14, 17, 18, 23, 27, 28); 94 (1-9); 95 (2); 96 (1); 97 (1); 98 (1); 99 (1); 101 (1); 102 (1-3); 103 (1); 104 (14-16); 105 (1); 107 (7); 110 (1); 111 (1); 112 (1); 113 (2); 119 (1)
- Del Taia Guglielmo (1479-1514) 9 (3-5); 11 (6, 8-10)
- Del Taia Lelio I (1584-1631) 2 (22-24, 26, 27, 33, 35); 8 (17, 20); 9 (30, 37, 63, 68); 11 (16); 55 (5); 66 (1)
- Del Taia Lelio II (1652-1705) 1 (5); 3 (17-20, 22, 23, 25, 27-33); 6 (17, 26); 7 (9, 23-25, 27); 9 (76, 78-81, 83-87, 89, 93, 95, 97); 10 (13); 11 (44, 69, 71, 73, 76, 77); 12 (83); 20 (6, 12); 21 (3, 4); 30 (1); 31 (1); 32 (7); 40 (1, 2); 41 (1-8); 42 (2, 4, 5); 43 (1, 2); 44 (2, 4, 7, 8, 12-14); 55 (6); 84 (5)
- Del Taia Lelio III (1730-1791) 5 (2, 4, 5); 9 (2, 119); 11 (22); 61 (4, 8); 70 (6); 86 (4); 89 (2, 3, 13, 14)
- Del Taia Lodovico (1519-1550) 1 (1); 2 (8); 8 (23); 9 (14)
- Del Taia Martino (1443) 11 (15)
- Del Taia Matteo II (1520-1547) 1 (16); 2 (1, 2, 4, 5); 7 (7, 30); 8 (3-5); 9 (10, 12)
- Del Taia Ottavio (1587) 8 (6); 9 (20)
- Del Taia Stefano II (1547-1602) 2 (7, 14-17, 50); 7 (13); 8 (7); 11 (25)
- Del Taia Stefano III (1625-1683) 1 (14); 2 (28, 42, 44, 48, 49); 3 (2, 4, 6, 7, 10, 11, 14-16); 7 (43); 9 (70, 71, 73, 74); 11 (25, 41, 61, 62, 64, 67); 12 (77, 79, 81-83); 18 (3); 25 (55); 31 (2); 36 (1); 38 (1-4); 39 (1); 62 (2); 69 (4); 84 (4)
- Del Taia Teresa (1719) 6 (28)
- Del Taia Urania (1615-1623) 6 (10, 11); 8 (18)
- Del Taia Virginia (1591-1637) 6 (4, 5); 8 (18); 10 (15, 19, 20, 30)
- De'Matti (1638) 22 (45)
- De'Rossi Isidoro (1703-1731) 28 (5, 6)
- De'Vecchi Carlo (1798) 86 (19)
- De'Vecchi Livia (1692-1717) 9 (106)
- De'Vecchi Lodovico (1733) 24 (27)
- Dogarelli Carlo (1618) 23 (8)
- E**
- Efraim di M. Cassuto (1692) 6 (26)
- F**
- Fabbroni Bartolomea (1645) 57 (21)
- Fabiani Alessandro (1702) 24 (12)
- Fanelli Virgilio (1645) 57 (17)
- Fantoni 56 (2)
- Felice Gabrielli (1668) 1 (21)
- Fendi (1820) 107 (2)
- Ferretti Giuseppe (1764-1803) 94 (5)
- Filippa del Bianchino (1541) 8 (4)
- Filippo II 25 (26, 28)
- Finetti Silvio (1740) 1 (9)
- Foresi 57 (31)
- Forteguerrì 57 (24)
- Forteguerrì Bartolomeo (1630) 56 (9)
- Forteguerrì Niccolò (1832) 86 (21)
- Forti (1800) 92 (18)
- Fosi caterina (1661) 23 (16)
- Franceschini 57 (35)
- Francesco Stefano di Lorena (1737) 26 (99, 100)
- Francesconi (1611) 22 (35); 57 (30)
- Franchi (1632) 22 (38)
- G**
- Gelsi (1698) 26 (48)
- Gherardi (1802) 56 (11); 92 (16)
- Gherardini (1711) 56 (24)
- Giachetti Giovanni Battista (1706) 24 (4)
- Giannelli (1793) 92 (11)
- Giannelli Bernardino (1661) 23 (16)
- Giannetti Cosimo (1642-1655) 68 (6)
- Giannetti Domenico (1629) 22 (26)
- Giannetti Giulio (1626-1631) 22 (26); 69 (1)
- Giannetti Rinaldo (1660) 22 (29)
- Gigli Girolamo (1806) 1 (22); 27 (58)
- Gili Lattanzio (1605) 22 (17)

- Gili Marco (1605) 22 (17)
- Gini 56 (8)
- Giovanni da Pontremoli (1645) 57 (21)
- Giovanni di Maestro Antonio detto Mancino (1625-1631) 69 (2)
- Giovannini (1622) 59 (1)
- Giovannino da Bossi (1507) 7 (1)
- Girolamo di Ghino (1734) 25 (24)
- Girolamo di Pietro (1647) 23 (37)
- Giulio di Berna (1651-1654) 9 (58, 62)
- Giuseppe di Matteo (1632) 23 (99)
- Goppi (1662) 56 (15)
- Gori Giulio (1692-1717) 9 (106)
- Grassi (1634) 57 (7)
- Griffoli 24 (2)
- Grisaldi (1818-1820) 100 (2); 107 (2, 4)
- Grisaldi Del Taia (1819-1906) 55 (3, 9); 77 (1); 107 (6); 119 (2)
- Grisaldi Del Taia Carlo I (1768) 11 (40)
- Grisaldi Del Taia Carlo II (1809-1887) 100 (1); 102 (4); 106 (1); 107 (7); 114 (1, 2); 115 (1); 116 (1); 117 (1); 118 (1, 2); 119 (1); 120 (3)
- Grisaldi del Taia Domenico (1731-1851) 75 (4); 107 (8); 108 (2)
- Grisaldi del Taia Giulio (1864-1887) 119 (4)
- Grisaldi del Taia Giuseppe (1805) 55 (7)
- Grisaldi del Taia Porzia (1819-1851) 114 (1, 2)
- Gualtieri Domenico (1645) 57 (16)
- Gubbi Annibale (1630-1650) 35 (1)
- Gubbi Flavio (1630-1650) 35 (1)
- Gubbi Semeone (1630-1650) 35 (1)
- Guelfi Gertrude (1637) 23 (10, 25)
- Guelfi Niccolò (1615) 6 (10)
- Guelfi Ostilio (1660) 12 (82)
- Guelfi Petra (1637) 23 (25)
- Guerrini Francesco (1676) 9 (83)
- Guidini Iacopo (1643) 22 (52)

I

- Iacopo Cantelmi (1688) 1 (17)
- Innocenzo X (1676) 1 (24)
- Innocenzo XI (1680-1687) 1 (15); 23 (21); 44 (1)

L

- Lamioni Francesco Maria (1727) 24 (21)
- Lamioni Pavolo (1727) 24 (21)
- Landi Muzio (1621-1634) 31 (3)
- Landucci (1682) 5 (14, 16)
- Landucci Volunio (1718) 24 (14)
- Laurini Margherita (1708) 1 (12)
- Lisabetta di Nanni (1612) 57 (34)
- Lisci Bartolomea (1593) 23 (31)
- Lisci Lodovico (1593) 23 (31)
- Lisci Nicolaio (1593) 23 (31)
- Lodovico di Salimbene 27 (35)
- Lucarini (1618) 22 (40)
- Lucchi Iacinto (1705) 7 (51)
- Luci (1634) 57 (5)
- Lunardosi 56 (17)
- Luti Valerio (1629) 9 (41)

M

- Malaspina, March. 28 (15)
- Malavolti (1391-1825) 13 (3); 25 (53); 91 (25)
- Malavolti Girolamo (1734) 25 (24)
- Malavolti Ubaldino (1697) 23 (23)
- Mancini Ascanio (1697) 57 (15)
- Mancini Mario 22 (37)
- Manetti (1800) 92 (3)
- Mannucci (1809) 92 (1)
- Marco Antonio (1657) 57 (26)
- Marescotti 24 (45)
- Mariani Alessandro 21 (4)
- Marsili Anastasia (1524) 22 (4)
- Marsili Carlo (1701) 9 (42)
- Martellini (1636) 57 (9)
- Martinelli Giovanni (1602-1626) 79 (1)
- Martini (1610-1700) 9 (65); 24 (1); 56 (10); 57 (33)
- Martini Giovanni Battista (1630) 9 (39)
- Mattei (1800) 92 (18)
- Mattias de'Medici (1646) 11 (63)
- Medici 27 (52)
- Menichini (1660) 22 (60)
- Michelangelo di Giovanni (1627-1637) 22 (25, 42)

490

Mario Brogi

- Mignanelli Giovanni (1530) 9 (8)
 Minacci Silveria (1642) 23 (12)
 Mocenni (1798) 92 (17)
 Mona Giovanna (1545) 13 (54)
 Montagnoli Quintilio (1595) 23 (32)
 Montemagni Coriolano (1723) 27 (41)
 Morassini 57 (35)
 Musoni Giovanna 57 (6)
 Musoni Maddalena 57 (6)
- N**
 Nannetti Simone (1640) 23 (11)
 Nava Cesare (1725) 9 (1)
 Nerli (1794) 92 (6)
 Nerucci (1627) 22 (24)
 Niccolai Cerbone (1620-1650) 34 (2); 76 (4)
 Niccolò (1615) 6 (11)
 Nini (1633) 23 (15); 57 (3)
 Nini Deifile (1654) 23 (14)
 Nini Flavio (1582) 6 (3)
 Nuti Giovanni Battista (1698) 9 (100)
- O**
 Orlandini (1834) 95 (1)
 Orlandini Porzia (1804-1850) 107 (8)
 Orsini, Dell' (1657) 13 (98)
- P**
 Palmi Benedetto (1820) 91 (24)
 Palmieri Cosimo 57 (32)
 Pandolfini Camillo (1719-1737) 24 (35)
 Pannellini 56 (19, 20)
 Pannilini Mino (1589) 23 (27)
 Parigini (1634) 57 (7)
 Pasqui Leonardo 57 (38)
 Patrizi Patrizio (1585) 12 (38)
 Pazzini Carli (1789) 83 (1)
 Pecci Girolamo (1631) 57 (1)
 Perinelli Niccolò (1552) 23 (28)
 Perissi Sebastiano (1657-1668) 37 (1); 40 (2); 41 (1-8)
 Petrelli (1740) 24 (29)
 Petroni 56 (11)

- Petrucchi (1600-1731) 9 (44; 22(47); 46 (2); 57 (36)
 Petrucci Alessandro (1627) 6 (12, 13)
 Petrucci Aurelia (1607) 23 (6)
 Petrucci Giovanna Maria (1693) 27 (6)
 Petrucci Tommaso (1623) 22 (22)
 Petrucci Zoroastro 22 (36)
 Pianigiani (1610) 57 (33)
 Pianigiani Pasquino (1670) 9 (78)
 Piccolomini (1652) 57 (22)
 Piccolomini Antonio (1502) 7 (2)
 Piccolomini Caterina (1461-1463) 22 (1)
 Piccolomini Clementini Emilio (1824) 36 (2)
 Piccolomini della Triana Orazio (1616) 23 (7)
 Piccolomini d'Aragona Orazio (1692) 44 (6)
 Piccolomini Pio (1714) 24 (9)
 Piccolomini Ranieri (1737) 9 (118)
 Piccolomini Virginia (1531) 23 (3)
 Pieri 19 (7); 27 (39)
 Pieri Antonio Maria (1686) 6 (20)
 Pieri Bartolomeo (1728) 24 (23)
 Pieri di Piano 27 (39)
 Pieri Girolamo (1641) 9 (50)
 Piero di Mattio (1527) 23 (24)
 Pini (1801) 92 (19)
 Pini Alessandro (1801) 92 (20)
 Pippa d'Olivieri (1540) 23 (26)
 Placidi (1610) 57 (33)
 Placidi Marco Antonio (1636) 57 (10)
 Plautilla de Torre (1602-1626) 79 (1)
 Poggiarini Lucrezia (1577) 23 (4)
 Polidori Ottavio (1618) 38 (3)
 Politi Orazio (1618) 7 (34)
 Porzia di Giovanni (1629) 22 (27)
 Puliti Claudio 3 (5)

Q

- Quaratesi (1710-1715) 60 (2)

R

- Randelli Niccolò (1648) 23 (13)
 Raspanti Mariano 57 (20)
 Riccardi 57 (32)
 Riccardi, March (1693) 42 (3)

- Ricciardetti (1711) 56 (24)
 Ristori Margherita (1706) 23 (17)
 Rivarola Domenico (1647) 38 (2)
 Rocchi Adriana (1583) 12 (41)
 Romagnoli Felice (1781-1803) 94 (8)
 Romanelli Pavolo (1781) 86 (4)
 Rovarelli (1611) 57 (30)
 Rucellai 9 (120)
 Ruggieri (1646) 22 (54)

S

- Salveti Girolamo (1647) 22 (59)
 Salvi Giulio (1644) 23 (36)
 Salvi Luca (1622) 22 (23)
 Salzi Agostino (1655) 57 (23)
 Sani (1610) 57 (33)
 Santini 24 (11)
 Sardi Giovanni Battista (1677-1685) 42 (1)
 Scafati Gregorio (1676) 1 (24)
 Scaramucci (1613-1634) 10 (16); 57 (5)
 Seghi Beatrice (1647) 22 (55)
 Seghi Orsola (1648) 23 (13)
 Sergardi 22 (56)
 Sergardi Orazio (1643) 18 (11)
 Serrantelli Simone (1706) 23 (17)
 Serristori (1692) 44 (11)
 Serristori Caterina 44 (11)
 Serristori Maria Caterina (1692) 6 (23, 24, 25)
 Sigismondo Titio 29 (1)
 Silla da Volterra (1635) 57 (8)
 Simoncello de Monti (1602) 57 (27)
 Simoni Ammonio (1598) 22 (14)
 Socini (1837) 90 (20)
 Sozzi Metello (1637-1644) 22 (43); 57 (14)
 Sozzifanti 24 (1)
 Sozzini (1733) 24 (25)
 Sozzini Ottavio 22 (36)
 Spagni Domenico Maria (1711) 28 (9)
 Spannocchi Agnese (1756-1795) 86 (2, 14-16, 18); 88 (1); 100 (5)
 Spannocchi Luigi (1796) 86 (17)
 Specchi Eugenio (1622) 22 (23)
 Spennazzi 57 (19)

- Spennazzi Porzia (1608-1634) 6 (8, 9); 9 (27, 47)
 Statali 28 (19)
 Stelli Bastiano (1709) 24 (6)
 Strozzi 9 (120)

T

- Tancredi 56 (4)
 Tassini Annibale (1657-1666) 83 (7)
 Tassini Pomponio (1657-1666) 83 (7)
 Tegliacci (1610) 57 (33)
 Teroni Tommaso (1716-1722) 72 (8)
 Terrosi 56 (8)
 Tolomei (1391-1772) 25 (53); 57 (31); 70 (9); 91 (10)
 Tolomei Celzo (1727) 24 (22)
 Tolomei Marcello (1631) 10 (17)
 Tolomei, Collegio (1680) 27 (12)
 Tommasi Giovanni Battista (1733) 24 (27)
 Tommasi Giugurta 25 (17)
 Tommasi Scipione (1502) 7 (2)
 Tondi (1404-1710) 11 (13); 12 (18, 23, 29, 39, 56, 62, 72, 76, 84-86); 13 (12, 26, 27, 31, 33-35, 49, 53, 57, 59, 61, 68, 75, 83, 84); 14 (1); 15 (4, 11, 47)
 Tondi Agnolo I (1471-1545) 12 (4, 12, 15-17, 21); 13 (9)
 Tondi Agnolo II (1526-1599) 13 (42); 14 (6)
 Tondi Alessandro (1545) 13 (56)
 Tondi Antonio Maria (1545-1553) 12 (19, 20, 22); 13 (60)
 Tondi Artemisia (1590-1650) 1 (2); 2 (32, 39); 6 (6, 7); 9 (36, 57); 11 (26, 29); 12 (73, 78, 80); 13 (82, 85, 86, 94, 96); 14 (1, 4); 15 (7); 17 (2); 45 (1); 49 (1); 50 (1, 2); 69 (3)
 Tondi Attilio (1574-1591) 12 (9-11, 25, 27); 18 (12)
 Tondi Cassandra (1568-1581) 12 (7, 8, 24, 26, 30)
 Tondi Caterina (1602) 8 (8)
 Tondi Dionora (1595) 12 (54)
 Tondi Emilio (1571-1614) 14 (2); 48 (1)
 Tondi Enea 12 (5)
 Tondi Fernando (1497) 11 (31)

- Tondi Filippo (1592-1618) 8 (10); 9 (24); 12 (48, 49, 55, 63-65, 67, 69, 70); 13 (47, 48, 76, 78, 80, 81); 14 (7); 67 (1); 79 (3, 5)
- Tondi Flaminio (1560-1608) 12 (1, 2, 25, 27, 35, 36, 38, 44, 45, 50, 57, 59); 13 (7, 25, 36, 38, 39, 43, 44, 65, 70-74, 79); 15 (3); 48 (1); 65 (2, 3); 66 (4); 67 (2); 69 (5, 6); 72 (1); 76 (5); 79 (2)
- Tondi Giovanni Battista (1562-1604) 12 (40, 42, 43); 13 (27, 66)
- Tondi Iacomo (1517-1604) 12 (6, 28, 33, 37, 46, 53, 61, 68); 13 (37, 69)
- Tondi Lodovico I (1472) 12 (13, 14)
- Tondi Lodovico II (1560-1621) 12 (85)
- Tondi Orazio (1578) 12 (31, 32)
- Tori Emilia 56 (16)
- Trecerchi Claudio (1629) 22 (28); 23 (34)
- Trecerchi Porzia (1640) 1 (9)
- Turamini 56 (11)
- Turamini Sulpizia (1563-1611) 12 (3); 52 (1)
- U**
- Ugoccioni, *senatore* (1716) 28 (16)
- Ugolini Aurelio Maria (1545) 13 (56)
- Ugurgieri Emilia (1696) 24 (41)
- V**
- Vajari 57 (19)
- Valenti (1627-1633) 22 (25); 57 (4)
- Valenti Camillo (1737) 24 (28)
- Valenti Cosimo (1734) 24 (42)
- Valenti Cristofano (1721) 23 (2)
- Valenti Giovanni Battista (1693-1733) 7 (50) 24 (26)
- Valenti Raffaello (1693) 7 (49)
- Valeri Clemente Francesco (1621) 56 (5)
- Vanetti Pietro (1709) 24 (6)
- Vanni Pavolo (1637) 57 (11)
- Vannini Carlo Perini (1733) 24 (26)
- Vannini Enea 22 (15)
- Vannini Leone 22 (15)
- Vannocci (1683) 24 (34)
- Vannocci Felice (1652-1668) 8 (21); 9 (59, 69)
- Vecchi (1616) 57 (37)
- Vecchi Annibale (1661) 9 (66)
- Venturi (1636) 57 (10, 32)
- Venturi Lattanzio (1530) 9 (8)
- Violante di Baviera (1717) 25 (60); 27 (61)
- Z**
- Zondadari (1720-1724) 25 (61); 27 (40)

INDICE DEI NOMI DI LUOGO

Sezione delle Memorie di famiglia

- A**
- Abbadia Ardenga 7 (4)
- Abbadia S Salvatore della Berardenga 2 (50, 51)
- Acquaviva, campo dell' 3 (27)
- Ampugnano 22 (32)
- Arceno 1 (20); 2 (3, 10); 7 (2, 5, 11, 14-20, 23, 28, 53); 8 (1); 9 (34, 97, 99); 10 (10, 11); 68 (8); 71 (7); 73 (2)
- Armaiolo 24 (14)
- B**
- Bagnolo di Pontignano 90 (11)
- Barontoli 22 (11); 24 (30)
- Batignano 1 (2); 12 (14, 44, 59, 63, 65, 69); 13 (75); 49 (1); 79 (3)
- Berardenga 17 (1)
- Biena 24 (43)
- Borgo San Sepolcro 25 (22)
- Borro dell'Acqua Bona 90 (7)
- Bossi 7 (63)
- Bozzone 90 (6, 16)
- Brollo 22 (46)
- Bucine 1 (22)
- Buonconvento 91 (2, 4, 5, 7, 9, 11, 12, 18, 24, 27, 28); 93 (1, 2); 104 (5, 12, 15, 16,); 106 (1); 107 (1)
- Buriano 12 (15, 17, 18); 14 (6)
- Burrone, Monte Alto 2 (1, 2); 9 (46)
- C**
- Caldana 12 (73); 34 (1); 89 (9)
- Camollia, Contrada degli Alberghi 22 (51); - Parrocchia Sant'Andrea, Contrada Sportello 9 (5, 32, 41, 48); 11 (20); 12 (64)
- Campansi 56 (11)
- Camparone 9 (25)
- Campi 3 (32)
- Campo a Covina 3 (18)
- Caprio (sic) 91 (16)
- Carbonaia 3 (21); 28 (2)
- Carpineto 104 (1)
- Casa Nuova, podere della 3 (4); 74 (8); 91 (17)
- Casa Vecchia 24 (32)
- Casaccia, podere 3 (21); 5 (1)
- Casino 9 (77)
- Casole 9 (65)
- Castello di Colonna 13 (106)
- Castelnuovo Berardenga 4 (8); 7 (25, 27); 9 (114); 36 (2)
- Castelvecchio 24 (10)
- Cetine 2 (46); 13 (91)
- Chiastro 91 (15)
- Chiocciola 24 (32)
- Colle Lecci 24 (40)
- Colombaio 2 (44); 24 (32)
- Colti 90 (15)
- Corteccia, podere 2 (13); 7 (12)
- Cuccule 3 (21)
- D**
- Del Casino, podere 3 (7)
- Diacceto, l d 9 (11)
- F**
- Ferraiolo 107 (3)
- Filistrucchio 91 (16)
- Firenze 6 (24); 9 (19, 95, 105, 108, 121); 11 (81, 84); 21 (2); 25 (18, 20, 24, 25, 50); 26 (107); 86 (24)
- Fontebecci 24 (3, 7)
- Francia 29 (1, 3)
- G**
- Gavorrano 12 (19, 21, 31); 13 (99, 103, 109, 119, 121); 16 (2); 22 (10); 34 (1); - l. d. Le Lame 13 (120)
- Genova 42 (1)
- Germania 27 (33)
- Giuncarico 13 (109); 22 (10); 23 (20); 34 (1)
- Gradole 23 (18)
- Grancia del Castelluccio 23 (22)

494

Mario Brogi

Grancia di Cuna 11 (8)
Grosseto 25 (14)

I

Decio (II), l. d. Il Poggio del Cardinale 2 (31)
Salcione (II), val di Merse 12 (55)

L

Lago di Castiglioni 27 (20)
Laterino 90 (19); 104 (1); - campo Il Decio 2 (32)
Lattaia, Castello di 11 (23); 13 (2)
Livorno 6 (26); 9 (1); 11 (26)
Loreto 9 (60)
Lucca 11 (26)
Lucignano Valdasso 22 (59)
Lupinari 24 (15)
Sfregiata (La), l. d. 90 (8)
Tolfe (Le) 2 (19); 13 (83)
Vigna (La), l. d. 3 (29)

M

Madrid 9 (108)
Magona 26 (38)
Maremma 26 (45, 66, 110)
Messina 25 (41)
Milano 25 (32, 36)
Mont'Alto 2 (2); 7 (70-76, 78); 8 (5); 10 (10); -
l. d. Il Vallone 2 (45)
Montalcino 1 (13); 18 (6); 25 (30); - Spedale
Santa Maria della Croce 9 (55)
Montecchio 1 (20); 4 (1, 2)
Montefollonico 5 (20)
Monteleoni 13 (2)
Montelisciai 5 (12, 17, 18, 19)
Montelopoli 22 (20)
Montepescali 12 (42, 51); 13 (9, 75); 14 (6); 15
(5); 22 (24); 28 (7)
Monteroni 104 (14)
Montevarchi 24 (33)
Montorgiali 74 (4)
Mulinaccio 7 (24, 26); - di Cinigiano 22 (17)

N

Napoli 1 (15)
Nocera Inferiore 1 (21, 24); 9 (93)

O

Ombrore *fiume* 3 (23, 26)
Osservanza di Siena 1 (3, 5, 10-14)

P

Paganico 22 (57)
Pagliaio 24 (37, 39)
Palline 26 (113)
Pancole 4 (6)
Pava 10 (23)
Percenna 91 (23)
Piancastagnaio 24 (10)
Pienza 9 (18)
Pieve di Cetona 22 (50)
Pisa 9 (2); 11 (71, 78)
Poggiarone 10 (49)
Poggio a Buonconvento 91 (8)
Ponte a Bozzone 5 (23); 90 (18)
Ponte alle Serlate d'Ombrore 91 (6)
Ponte d'Arbia 91 (26)
Porta a San Gusmè, podere della 2 (35)
Porta Camollia 28 (10); - Romana 27 (51)
Postierla 12 (61); forno di - 3 (10)
Potatine, podere delle 12 (52, 80); 13 (50); 45
(1)
Potentino 24 (10)
Provenzano 1 (18); 11 (24, 53); 18 (1-5, 7-10,
15); 20 (6, 8-12, 14, 17-19); 25 (39); 26
(148)

Q

Quattrotorra 24 (8)
Querciola 90 (2, 14, 20)

R

Radi 10 (23)
Radi, villa Creta 10 (19)
Radicefani 56 (12)
Rapolano 92 (15)
Ravacciano 9 (29); 13 (83)
Ravi 2 (29); 3 (34); 5 (5); 10 (1); 11 (23);
12 (32, 36, 60, 63); 13 (2-8, 10-24, 26,
29-31, 33-36, 38-42, 44-49, 51-55, 57,
58, 61-63, 65, 66, 69, 71, 72, 74, 76, 77,

81, 83-85, 87-89, 92, 94-98, 101, 102, 104,
108-110, 112-114, 116-118); 14 (1-3); 15 (1-
9, 11); 16 (1-6); 17 (2-22); 22 (10); 34 (1);
63 (1, 5); 64 (2); 69 (3, 5, 6); 89 (6, 8); - , l.
d. la Via Piana 13 (73); - Acque (Le) 13
(115)

Rigomagno 24 (19)
Rigotorto 7 (77)
Rimini 9 (42)
Roma 9 (76, 88, 101); 11 (25, 34); 12 (82); 21
(3, 4); 27 (24)
Roselle 12 (35)
Rosennano 2 (27); 3 (22); 7 (64, 66, 69); 10
(10); 108 (1)

S

San Bernardino, *Siena* 1 (9)
San Chimento 100 (6)
San Dalmazio 24 (34)
San Domenico, *Siena* 11 (2); 25 (59)
San Donato, *Parrocchia* 9 (98); 22 (8)
San Felice 2 (42); 3 (3, 8, 9); 7 (68); 9 (78); 10
(9); 90 (4, 9); - in Pincis 3 (11); 5 (10); 24
(36); 90 (10)
San Giorgio, *Seminario* 27 (14)
San Giovanni a Cerreto 18 (13)
San Gusmè 1 (20); 2 (8, 9, 15, 16, 22, 23, 26,
33, 34, 36, 38-41); 3 (2, 12, 13, 16, 17, 19,
20, 25, 30, 33, 37); 4 (3, 4); 5 (7, 8, 11); 7
(8, 13, 22, 23, 29-33, 38, 39, 41-45, 47, 48,
53-55, 57, 58, 60, 64, 69, 72); 10 (10); 22
(26, 42); 24 (26, 41); - chiesa SS. Cosimo e
Damiano 7 (46, 50, 56)

San Iacopo a Mugnano, chiesa 22 (2)
San Lazzaro, *spedale di* 25 (40)
San Leonardo a Ravi 13 (107)
San Lorenzo a Percenna, chiesa 77 (3)
San Paolo, *monastero* 92 (12)
San Paterniani ad Tulfas 18 (12)
San Pietro a Canina 5 (6)
San Rocco di Batignano 18 (14)
San Salvatore a Pilli 2 (18, 30); 22 (16)
San Vigilio, *collegio* 11 (22)
San Vincenzo 9 (72)
San Vito 24 (28)
Sant' Annunziata, *San Gusmè* 7 (37, 52)

Santa Chiara 9 (36)
Santa Croce, *spedale di*, Montalcino 1 (6)
Santa Lucia, *mulino* 3 (21)
Santa Maria della Scala 25 (43, 44, 51)
Santa Maria della Villa a Sesta 3 (36)
Santa Petronilla, chiesa 9 (67, 102)
Santo Stefano 27 (29)
Scarlino 71 (1)
Scheggiola 90 (13)
Serraglio 5 (12, 17, 18, 19, 22); 24 (15); 63 (2);
93 (3, 4); 106 (1)
Serre 24 (1)
Siena 1 (4, 8); 5 (13); 8 (2); 9 (68); 10 (19, 23);
12 (40); 14 (7); 19 (82); 25 (7, 18, 20, 21,
24, 31, 37, 42, 50, 53, 63); 26 (29, 37); 27
(10, 23, 36); 57 (25); 100 (9)

Sinalunga 27 (55)
Solatio, comune Rapale 9 (62)
Sorbitella 24 (32)
Sovicille 22 (32)
Sportello, Via dello 29 (5)
Sprandale 24 (24)
Stigliano 24 (27)

T

Terzo di Camollia, Popolo Sant'Andrea 9 (3); -
Popolo Santo Stefano 9 (39); - di Città 9
(69); - di San Martino 7 (3); 9 (38)
Tolfe 2 (19); 12 (47); 14 (7)
Torino 25 (65)
Travale 22 (18)

V

Val di Pugna 22 (9)
Vallazzi, podere 4 (7)
Vergari 26 (129)
Vescona 22 (35)
Vico 27 (22)
Vico d'Arbia 24 (25)
Villa a Sesta 2 (14, 43, 48, 49); 3 (22, 31); 5
(4); 7 (57, 61-69); 9 (70); 10 (10); 24 (16,
37); 68 (8); 90 (5); 108 (1)
Villa di Pancole 4 (5)
Villa di Pentolina 24 (5)
Vincaja, campo 2 (17)
Volterra 22 (30)